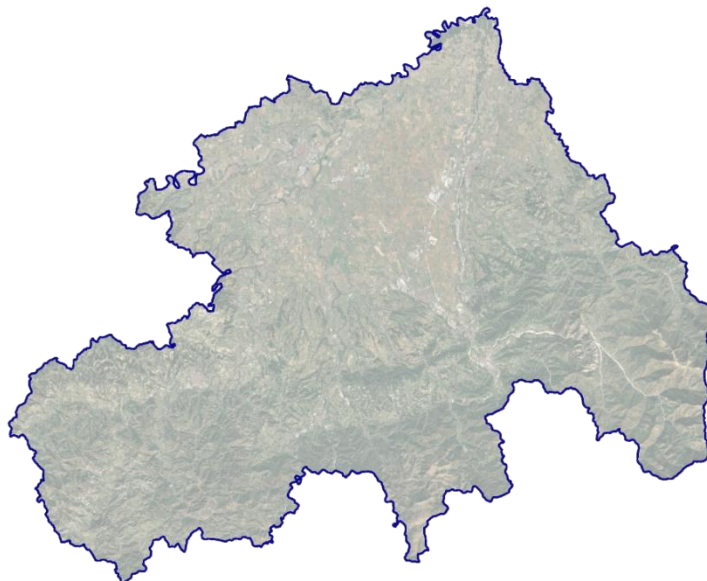




ENTE DI GOVERNO
DELL'AMBITO
TERRITORIALE
OTTIMALE N.6
ALESSANDRINO



PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 2027 - 2056



B - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Dichiarazione di sintesi

3493 - 0 6 - 0 0 6 0 0 . DOCX B.6

00	APR. 26	M.FERRARA	S.TOZZI	C.MOSCA	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

INDICE

1. PREMESSA	1
2. IL PROCEDIMENTO DI VAS	1
3. IL PIANO D'AMBITO	5
4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	11
5. MONITORAGGIO	12
6. MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE MOTIVATO	13
7. VARIAZIONI E INTEGRAZIONI AL PIANO DI MONITORAGGIO	28
8. INTEGRAZIONI ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	30

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la **Dichiarazione di sintesi** del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano d'Ambito 2027-2056 (nel seguito PdA) dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Servizio Idrico Integrato (SII) n. 6 "Alessandrino".

Il Piano d'Ambito, strumento di pianificazione del SII, ovvero dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, è sottoposto a procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce che debba essere effettuata una valutazione per tutti i Piani/Programmi:

- a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, IV del presente decreto;
- b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Nell'ambito del procedimento di VAS, la Dichiarazione di Sintesi è il documento conclusivo del procedimento, attraverso il quale, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, si illustrano:

- le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del Piano;
- il ruolo svolto dal Rapporto ambientale e dagli esiti delle consultazioni nella formazione del Piano;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18.

Quindi, nella presente Dichiarazione, EGATO 6 ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, procede alla revisione del piano, dando evidenza delle conseguenti modifiche introdotte nel Piano a seguito della fase di consultazione e del parere motivato.

Il Piano è assoggettato anche a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

2. IL PROCEDIMENTO DI VAS

Il ruolo di autorità competente per la VAS è svolto dall'Autorità d'Ambito, in quanto amministrazione responsabile della predisposizione ed adozione del PdA, che, non avendo competenze in materia di valutazioni ambientali e non essendo provvista dell'apposito Organo Tecnico previsto dall'articolo 7 della legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", ha richiesto di avvalersi dell'Organo Tecnico Regionale (OTR), cui la Regione ha dato risposta positiva con nota prot. n. 104397 del 09 luglio 2025.

Il procedimento di VAS, integrato dalla Valutazione di Incidenza, si è svolto secondo le modalità disposte dal D.Lgs. 152/2006 così come specificate dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS.

La fase di *Scoping* dei contenuti del Rapporto Ambientale, relativa alla proposta di Piano in oggetto, è stata avviata da EGATO6, in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.1006/2025 del 10 luglio 2025.

In data 21.7.2025 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale, convocata con nota prot. 105022 del 10.07.2025, il cui contributo all'istruttoria è stato fornito con prot. 131807 del 08.09.2025.

Il contributo dell'OTR ha tenuto conto dei seguenti contributi delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte:

n.	Mittente	Data	Protocollo
1	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Biodiversità e Aree Naturali	23/07/25	111889
2	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Tutela e uso sostenibile delle acque	28/07/25	e-mail
3	Direzione Agricoltura e Cibo	30/07/25	115773
4	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Urbanistica Piemonte orientale	31/07/25	e-mail
5	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Pianificazione trasporti e infrastrutture e Programmazione del trasporto pubblico	01/08/25	e-mail
6	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente.	08/08/25	e-mail
7	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	08/08/25	120287
8	ARPA	13/08/25	121299
9	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Difesa del suolo	18/08/25	121692
10	Direzione Ambiente, energia e territorio - Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato	20/08/25	e-mail
11	Direzione Competitività del sistema regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere	26/08/25	124839

Tabella 1 – Contributi delle strutture regionali coinvolte

I soggetti con competenza ambientale consultati sono stati: Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Vercelli, EGATO del Piemonte n. 2 4 e 5, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po - AdBPo, Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPo, Comuni dell'ATO6, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Asti e Alessandria, Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte, Aziende Sanitarie Locali: AT Asti, AI Alessandria, Ente di Gestione delle aree protette dell'Appennino

piemontese, Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese (tratto vercellese-alessandrino), Comuni di Alice Bel Colle, Cassine, Ricaldone, Comuni di Bruno, Maranzana e Mombaruzzo.

In fase di *Scoping* risultano pervenute osservazioni da parte:

- dell'ASL Alessandria, che richiede di monitorare in modo cumulato e continuativo gli inquinanti emergenti, di rafforzare le misure di prevenzione nelle aree vulnerabili dai nitrati, di verificare l'efficacia degli interventi depurativi e fognari, di applicare il protocollo WSP;
- dell'Ente parco dell'Appennino piemontese, che condivide quanto espresso dalla Regione Piemonte in materia di VINCA
- di AIPo che evidenzia la necessità che si tenga debitamente conto dell'assetto delle fasce fluviali indicato dal P.A.I. e si valutino le possibili interferenze delle strutture del servizio idrico integrato di nuova realizzazione e/o interventi di adeguamento delle stesse.

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping, ATO6 ha elaborato il Rapporto Ambientale ed ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano.

Con nota prot. 95/2026, ns. prot. 8799 del 21 gennaio 2026, EGATO6 ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano oggetto della presente relazione, rendendo disponibili il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, la relazione per la VINCA, il Piano di Monitoraggio e tutta la documentazione di Piano.

Tali elaborati sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web dell'EGATO6 nonché della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni.

Con la stessa nota EGATO6 ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento:

- Provincia di Alessandria;
- Provincia di Asti;
- Provincia di Vercelli;
- EGATO del Piemonte n. 2 4 e 5;
- Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po – AdBPo;
- Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPo;
- Comuni dell'ATO6;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Asti e Alessandria;
- Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte;
- Aziende Sanitarie Locali: AT Asti, AI Alessandria;
- Ente di Gestione delle aree protette dell'Appennino piemontese;
- Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese (tratto vercellese-alessandrino);
- Comuni di Alice Bel Colle, Cassine, Ricaldone, Comuni di Bruno, Maranzana e Mombaruzzo.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'OTR con nota prot. 9033 del 21 gennaio 2026, convocandolo in data 4 febbraio 2026, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione del relativo Allegato tecnico di cui al presente documento nei tempi previsti dalla disciplina statale.

In data 4.2.2026 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale; i contributi pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono quelli elencati nel prospetto seguente.

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	02/02/2026	16169
2	Direzione Competitività del sistema regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere	09/02/2026	20022
3	Direzione Agricoltura e Cibo	10/02/2026	20889
4	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Biodiversità e aree protette	18/02/2026	25707
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Qualità dell'aria e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente	18/02/2026	e-mail
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato	19/02/2026	e-mail
7	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela e uso sostenibile delle acque	24/02/2026	e-mail
8	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area Difesa del suolo e protezione civile	27/02/2026	31534
9	ARPA Piemonte	03/03/2026	33491

Tabella 2 – Contributi delle strutture regionali coinvolte

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, risultano pervenute osservazioni da parte di:

- Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese: conferma la posizione già espressa dal Settore regionale Biodiversità e Aree Protette, autorità competente per la VINCA.
- Comune di Molare (AL): trasmette una scheda tecnica volta all'ottimizzazione di tutti i segmenti del servizio idrico integrato nel territorio comunale.
- Comune di Tortona (AL): raccomanda all'EGATO6 di interfacciarsi con i propri uffici nelle fasi progettuali successive, al fine di acquisire le autorizzazioni e i nulla osta necessari, inclusi quelli relativi alla manomissione e all'occupazione di suolo pubblico.
- AIPO Alessandria: segnala potenziali interferenze idrauliche in merito ad alcuni interventi specifici previsti dal Piano, precisando che esprimerà il parere di competenza in sede di autorizzazione dei singoli progetti.
- ASL Alessandria: prende atto del recepimento del parere inviato in fase di scoping e richiama l'attenzione sugli adempimenti chiave per l'attuazione del Piano (monitoraggio degli inquinanti emergenti, prevenzione nelle aree vulnerabili ai nitrati, verifica dell'efficacia dei sistemi di depurazione/fognatura e applicazione del protocollo WSP).
- Pro Natura - Circolo dall'Appennino Piemontese al Po: evidenzia la contaminazione da PFAS del polo Solvay, ormai estesa alle falde esterne e ai pozzi AMAG; richiede inoltre il monitoraggio dei pozzi superficiali per rilevare inquinanti come il cC6O4 (composto che appartiene alla categoria generale dei PFAS) e l'isolamento delle falde superficiali da quelle profonde, previo annullamento delle deroghe regionali, per arginare la diffusione dell'inquinamento.

- SOGERI: propone un incremento degli investimenti previsti dal Piano per un valore stimato di 200-290 milioni di euro, finalizzato all'adeguamento tecnologico (IA, depurazione, reti) e infrastrutturale ai nuovi standard normativi.
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo: tra i vari temi affrontati, richiede di prestare particolare attenzione alle possibili interferenze delle azioni proposte dal Piano con il patrimonio archeologico, con le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, con le zone umide (di cui al D.P.R. 13 marzo 1976) e con i siti del Patrimonio UNESCO. In particolare, si richiede di analizzare i potenziali impatti significativi sul paesaggio derivanti dalle linee di azione n.1 e n.13 relative, rispettivamente, alla manutenzione straordinaria e all'efficientamento energetico degli immobili.

Le osservazioni ricevute sono state rese disponibili sul sito web dell'EGATO6 alla pagina:

<https://www.ato6alessandrino.it/2026/01/21/nuovo-piano-dambito-attivita-relative-alla-redazione-del-nuovo-piano-dambito-delleato6-per-gli-anni-2027-2056-vas/>.

La relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata acquisita con prot. 0432 del 25.3.2026.

La procedura di VAS prevede inoltre:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In data 3.3.2026 il Piano d'Ambito è stato presentato ai Sindaci dei Comuni dell'ATO, alla conferenza dell'EGATO6 e alla Provincia di Alessandria.
- il Piano ed il RA, insieme con il Parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.):
 - il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - una dichiarazione di sintesi;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18.

3. IL PIANO D'AMBITO

Lo sviluppo del Piano d'Ambito è articolato in 3 parti: A – Infrastrutturale, B – Valutazione ambientale strategica, C - Economico-finanziaria.

I documenti di Piano prodotti, riferiti all'analisi infrastrutturale, dalla ricognizione delle reti e degli impianti, all'analisi dei fabbisogni infrastrutturali, alla definizione del quadro previsionale della domanda e della disponibilità futura, nonché al programma degli interventi, sono elencati nella tabella seguente.

Il Piano d'Ambito dell'Ente di Governo dell'Ambito 6 Alessandrino (EGATO6) è stato approvato dalla conferenza dell'Egato 6 in data 20 aprile 2026 (Delibera di approvazione n. 13).

A	INFRASTRUTTURALE
A1	Ricognizione delle reti e degli impianti
A1.1	Relazione tecnica
A1.2	Acquedotti
A1.2.1	Cartografie reti e impianti
	tav. 1
	tav. 2
	tav. 3
	tav. 4
A1.2.2	Tabelle impianti - fonti di approvvigionamento
A1.2.3	Tabelle impianti - serbatoi
A1.2.4	Tabelle impianti - impianti di potabilizzazione
A1.3	Fognature e depurazione
A1.3.1	Cartografie reti e impianti
	tav. 1
	tav. 2
	tav. 3
	tav. 4
A1.3.2	Schemi funzionali impianti di depurazione > 2000 A.E.
A1.3.3	Tabelle impianti - impianti di depurazione compresi fra 2.000 e 1.000 A.E.
A1.3.4	Tabelle impianti - impianti di depurazione minori di 1.000 A.E.
A2	Ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato
A2.1	Relazione tecnica
A3	Definizione del quadro previsionale
A3.1	Analisi della domanda attuale e futura dei servizi idrici – relazione tecnica
A3.2	Disponibilità attuale e futura della risorsa idrica – relazione tecnica
A4	Programma degli interventi
A4.1	Relazione tecnica
A4.2	Acquedotti
A4.2.1	Cartografia sinottica interventi di rilevanza locale (linea di azione 7)
A4.2.2	Cartografia sinottica interventi di rilevanza d'ambito e interconnessioni (linea di azione 5)
A4.3	Fognature e depurazione
A4.3.1	Cartografia sinottica interventi di rilevanza locale (linea di azione 8)

Tabella 3 – Elenco elaborati del Piano d'Ambito

Il Piano è inoltre corredato dei seguenti elaborati di VAS:

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione di Incidenza (VINCA);
- Piano di monitoraggio.

L'obiettivo generale di miglioramento dell'attuale assetto del sistema idrico in ATO6, per una garanzia collettiva di un'elevata e costante disponibilità di acqua potabile e di un'efficiente struttura di smaltimento e trattamento delle acque reflue di scarico, sarà declinato attraverso una serie di obiettivi specifici, posti a linee guida della pianificazione.

Gli obiettivi generali sono quindi declinati attraverso i seguenti **obiettivi specifici**, posti a linee guida della programmazione prevista dal Programma degli Interventi:

- garantire una risorsa idropotabile di qualità all'intero territorio d'ambito, riducendo i rischi legati alla dipendenza da singole fonti di approvvigionamento vulnerabili o esposte a rischi, intervenendo sulle situazioni di potenziale criticità qualitativa, al contempo razionalizzando il sistema delle fonti e interconnettendo i sistemi di distribuzione esistenti, sfruttando le risorse di migliore qualità;
- garantire una disponibilità idropotabile all'utenza adeguata in termini quantitativi, tenendo conto dell'evoluzione della domanda e dei rischi legati al cambiamento climatico in corso;
- assicurare sicurezza nell'approvvigionamento idropotabile attraverso azioni preventive e di analisi dei rischi, coerentemente con i protocolli WSP - Water Safety Plan;
- rinnovare progressivamente le reti e gli impianti in modo il più possibile selettivo e mirato, massimizzando l'efficacia degli interventi di sostituzione attraverso controllo e monitoraggio delle infrastrutture, per il raggiungimento degli obiettivi gestionali e ambientali posti dalla vigente regolazione nazionale, inclusi, in particolare, quello di riduzione delle perdite e di contenimento dei costi energetici;
- minimizzare gli impatti ambientali delle attività di trattamento, aumentando l'efficienza e funzionalità degli impianti esistenti, sia con interventi di revamping sia migliorando la qualità del refluo in ingresso, ad esempio riducendo gli apporti di acque parassite, al contempo razionalizzando il sistema depurativo nelle situazioni di forte frammentazione, al fine del rispetto dei limiti circa le concentrazioni in uscita dai depuratori e le percentuali di riduzione del carico inquinante, elaborando inoltre soluzioni efficienti ed efficaci per il trattamento e la destinazione finale dei fanghi di depurazione e concorrendo all'obiettivo di contenimento dei costi energetici;
- migliorare consapevolezza e capacità di gestione dei consumi nell'utenza, garantendo una adeguata misurazione dei consumi stessi.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso:

- azioni di **mantenimento**, mirate alla salvaguardia e appunto al mantenimento funzionale del patrimonio di infrastrutture esistente (captazioni, condotte, impianti), mediante il quale viene erogato il servizio;
- azioni di **adeguamento**, nei casi in cui al patrimonio infrastrutturale esistente debbano essere apportate migliorie derivanti da nuove richieste provenienti, ad esempio, dal regime normativo, oppure dai bacini locali di utenza, in una logica di risoluzione di problematiche a scala locale;
- azioni di **sviluppo**, che individuano interventi strategici mirati alla risoluzione di problematiche strutturali o ad assicurare un assetto ottimale delle infrastrutture sul lungo periodo

Il programma degli interventi del Piano d'Ambito si articola in 15 **linee di azione**, frutto dell'integrazione del quadro dei fabbisogni derivanti da necessità infrastrutturali ineludibili (per obsolescenza funzionale delle reti e degli impianti o per adeguamenti normativi), da progettualità esistenti e da criticità conclamate con le risultanze delle attività ricognitive e con quanto derivante dalla prevedibile evoluzione normativa e regolatoria nell'orizzonte temporale di Piano.

Nel seguito si riporta una descrizione sintetica.

LINEA DI AZIONE		OBIETTIVO
1	Manutenzione straordinaria investimenti struttura e di	<ul style="list-style-type: none"> • <i>rinnovamento e sostituzione di reti e impianti generalmente attuati in modo reattivo rispetto a criticità locali e/o situazioni emergenziali precedentemente non note, nei comparti acquedotto, fognatura e depurazione;</i> • <i>adeguamento delle infrastrutture di potabilizzazione, fognatura e depurazione alle norme inerenti salute e sicurezza sul lavoro (ad es. adeguamento spazi confinati);</i> • <i>adeguamento degli impianti di potabilizzazione alle normative sulle acque destinate al consumo umano, in termini di tipologia di trattamenti, modalità di controllo qualitativo, etc.;</i> • <i>adeguamento degli impianti di depurazione per il rispetto dei limiti circa le concentrazioni di inquinanti nelle acque reflue in uscita;</i> • <i>implementazione, rinnovo o aggiornamento tecnologico dei sistemi di telecontrollo;</i> • <i>acquisizione e rinnovo delle dotazioni strutturali ed operative necessarie all'erogazione del servizio (c.d. "investimenti di struttura", principalmente costituiti da:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>manutenzioni straordinarie fabbricati industriali, inclusi immobili di sede, uffici, sportelli, locali tecnici, etc.;</i> ○ <i>attrezzature e strumentistica, incluso IT;</i> ○ <i>autoveicoli e automezzi;</i> ○ <i>manutenzioni straordinarie impiantistica varia;</i> ○ <i>software tecnici e gestionali;</i> ○ <i>altre immobilizzazioni funzionali all'attività di gestione.</i>
2	Rinnovo strumenti di misura	<i>Interventi di rinnovo del parco contatori installato presso le utenze, attraverso tecnologie tradizionali o, preferibilmente, smart.</i>
3	Implementazione protocollo WSP	<i>Interventi di implementazione sul territorio di ATO6 del modello WSP - Water Safety Plan, finalizzati a garantire un sempre più elevato grado di protezione della salute attraverso l'applicazione di modelli di analisi e gestione dei rischi alla filiera idropotabile, che adottino un approccio preventivo in luogo del controllo retrospettivo sulle acque distribuite attualmente utilizzato.</i>
4	Sostituzioni programmate di reti acquedottistiche (distribuzione)	<i>Interventi di sostituzione programmata di reti acquedottistiche giudicate critiche sotto il profilo delle perdite e/o della continuità della fornitura sulla base delle azioni di controllo e monitoraggio implementate sull'intero territorio di ATO6.</i>
5	Interventi di interconnessione acquedottistica	<i>Interventi finalizzati, sommariamente, alla razionalizzazione della rete e centralizzazione dei trattamenti di potabilizzazione, con dismissione di pozzi obsoleti e sorgenti caratterizzate da bassa portata e regime condizionato dalle precipitazioni. Si prevedono due livelli di interconnessione: uno principale, in cui interconnettere i maggiori centri abitati dell'ATO6, traducibile in un collegamento delle principali fonti di produzione presenti sul territorio a servizio dei maggiori centri urbani, ovvero Molinetto (Alessandria), Bettole (Novi Ligure), Castellar Ponzano (Tortona) ed il Campo pozzi di Predosa (Acqui Terme), ed un livello di interconnessione secondario, più periferico rispetto al primo, con cui collegare gli altri Comuni.</i>
6	Completamento Pdl 2025-2026	<i>Interventi residuali previsti dai gestori attuali nel Pdl 2025-2026 e che, valutazione circa lo stato di avanzamento degli interventi stessi, risultano incompleti, parzialmente realizzati o in ritardo rispetto alla pianificazione del precedente Piano e quindi ancora da ultimarsi.</i>

LINEA DI AZIONE		OBIETTIVO
7	Interventi principali per il servizio acquedottistico	<i>Interventi principali in campo acquedottistico caratterizzati da una definizione spaziale più ridotta rispetto alle interconnessioni (linea di azione 5), ed il cui orizzonte temporale di pianificazione e conseguentemente di esecuzione delle attività si colloca nei primi anni del Piano.</i>
8	Interventi principali per il servizio fognario-depurativo	<i>Interventi principali in campo fognario-depurativo caratterizzati da una definizione specifica relativamente all'individuazione del perimetro di intervento ed il cui orizzonte temporale di pianificazione e conseguentemente di esecuzione delle attività si colloca nei primi anni del Piano.</i>
9	Studi e interventi per distrettualizzazione	<i>Interventi finalizzati all'obiettivo generale di contenimento delle perdite e dei consumi energetici, mirati al completamento della distrettualizzazione delle reti acquedottistiche attraverso studio e progettazione dei distretti con l'ausilio di modellistica idraulica e campagne di monitoraggio, installazione di sensoristica e apparati di telecontrollo nei nodi di rete rilevanti, installazione e rinnovo di valvole e saracinesche di regolazione/controllo nei punti nevralgici della rete, sviluppo e/o personalizzazione di software per il controllo delle pressioni, il monitoraggio delle perdite.</i>
10	Interventi propedeutici all'adeguamento alla Direttiva Acque Reflue (2024/3019)	<i>Interventi propedeutici alla revisione della Direttiva Acque Reflue, in particolare finalizzati a: audit energetici per riduzione consumi energetici impianti e autoproduzione da FER, riduzione concentrazione nutrienti, adeguamento impianti maggiori di 1.000 AE, etc.</i>
11	Studi e interventi per riduzione acque parassite in fognatura	<i>Interventi finalizzati ad individuare le immissioni (puntuali e diffuse) di acque parassite nei collettori fognari e risolvere localmente le problematiche in ordine progressivo di priorità attraverso risanamento e/o sostituzione dei tratti di rete compromessa o altri interventi di tipo idraulico.</i>
12	Gestione Acque bianche	<i>Attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali - costi operativi e costi di immobilizzazioni possono trovare copertura nell'ambito rispettivamente dei costi operativi di piano o delle pertinenti categorie di cespiti.</i>
13	Efficientamento energetico	<i>Attività di analisi e studio delle possibilità di efficientamento energetico delle gestioni: recupero energetico (nuovo fotovoltaico/eolico/idroelettrico sulle infrastrutture esistenti), risparmio energetico (ottimizzazione tecnologica degli impianti).</i>
14	Gestione degli inquinanti emergenti	<i>Attività di analisi e studio sugli inquinanti emergenti: monitoraggio, controllo e ricerca, tecnologie di trattamento, adattamento degli impianti alle future normative, sensibilizzazione della popolazione etc.</i>
15	Interventi di adattamento al climate change	<i>Studi e indagini finalizzati alla progettazione di un sistema di controllo dell'evolversi degli impatti del cambiamento climatico sulla risorsa idrica disponibile per l'approvvigionamento idrico in ATO6 e all'identificazione delle misure di adattamento per il riequilibrio del bilancio idrico, l'incremento dell'efficienza degli usi, e l'aumento della resilienza agli eventi siccitosi.</i>

Tabella 4 – Linee di azione di Piano e relative finalità

La verifica delle previsioni del Piano in esame rispetto alle politiche ambientali definite ai vari livelli istituzionali dall'insieme dei piani, programmi e norme pertinenti con il Piano stesso costituisce aspetto primario del processo valutativo.

Per valutare le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi definiti dai principali strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il territorio dell'ATO6 e, quindi, valutare la conformità alle norme e ai riferimenti programmatici esistenti, è stata condotta un'analisi di coerenza esterna, con la quale sono state evidenziate le possibili coerenze o i potenziali contrasti tra il Piano e il quadro programmatico esterno, al fine di individuare possibili sinergie e di indicare più opportune modalità di attuazione del Piano e soluzioni idonee per ridurre o eliminare le situazioni di incoerenza o contrasto, oltre che per individuare ulteriori obiettivi a finalità ambientale in grado di garantire una maggiore integrazione ambientale nell'attuazione degli interventi.

L'analisi ha riguardato i seguenti strumenti normativi e di piano:

- Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)
- Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)
- Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Fiume Po 2021
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (P.A.I.)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA- Po)
- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA - approvato con D.C.R. n. 179- 8293 del 2 novembre 2021)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione
- Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI)
- Piano Regionale Rifiuti Speciali
- Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico del Piemonte – 1° stralcio (SRCC)
- Strategia Sviluppo Sostenibile Regione Piemonte (SRSvS)
- Piano Regionale Aree estrattive (PRAE)
- Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011)
- Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)
- Piano Territoriale Provinciale di Alessandria
- Contratti di Fiume e di Lago vigenti
- Programmi generali di gestione dei sedimenti
- Piani Forestali Territoriali
- Legge Regionale 19/2009- Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità
- Piano Territoriale Provinciale di Asti
- Strumenti di gestione delle aree protette: Piano d'Area della Fascia Fluviale del Po Piemontese (Tratto vercellese-alessandrino)
- Tutela dei Siti della Rete Natura 2000
- Piani di Protezione Civile Provinciali
- Piani Regolatori Generali Comunali

L'obiettivo primario del Piano d'Ambito è, come detto, convergere verso un assetto ottimale delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, garantendo una crescita qualitativa del servizio in modo coordinato ed omogeneo.

Nella matrice di valutazione degli impatti riportata nel Rapporto Ambientale sono indicati in modo analitico gli effetti positivi, ma in termini più generali si può dire che, al di là di alcuni aspetti di carattere gestionale, legati al miglioramento globale del servizio a favore delle utenze, molteplici sono gli interventi che hanno impatti positivi sull'ambiente.

Gli effetti negativi sono perlopiù temporanei e limitati alle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere infrastrutturali, per le quali l'adozione di misure di mitigazione e la corretta gestione del cantiere consentono di ricondurre l'interferenza all'interno delle soglie di compatibilità ambientale; con riferimento agli interventi di interconnessione che, per rilevanza ed estensione, costituiscono uno dei cardini del Piano d'Ambito, il Rapporto Ambientale ha evidenziato potenziali impatti sulle componenti ambientali del *suolo* (interventi ricadenti in area sottoposta a vincolo idrogeologico e capacità d'uso di prima e seconda classe, tuttavia di natura tale da non incidere negativamente sul livello del dissesto esistente o potenziale, aspetti da approfondire in sede progettuale), *natura e biodiversità* (interferenza con 3 aree della Rete Natura 2000, come evidenziato dallo Studio di Incidenza), *paesaggio* (in questa fase sono stati preliminarmente individuati le sedi stradali esistenti come ambiti su cui agire per la realizzazione delle interconnessioni, ciò nonostante saranno approfonditi in fase di progettazione l'analisi e la valutazione di alternative di tracciato per interferenze con aree boscate, fasce fluviali ecc.).

4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il territorio di ATO6 è interessato dalla presenza di 12 Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, di cui: 7 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 3 ZSC/ZPS tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43CEE "Habitat" e 147/2009CEE "Uccelli" e che, complessivamente, occupano una superficie di 42.687 ha, pari a circa il 11,7% del territorio regionale.

La rete comprende gran parte delle aree naturali protette, riserve naturali, biotopi di notevole interesse floristico e vegetazionale, zone umide e torbiere.

La Relazione di Incidenza è stata redatta conformemente alla procedura definita dalla Legge Regionale 29 giugno 2009, n.19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (Titolo III e allegati B, C e D) e ss.mm.ii., nonché analizzando le misure di conservazione sito-specifiche, definite per ogni area.

L'analisi relativa alle interferenze tra gli interventi previsti dal Piano d'Ambito e i siti di Rete Natura 2000 è stata condotta per gli interventi che risultano cartografabili – dunque con una collocazione geografica nota, benché approssimata – allo stato attuale della pianificazione.

Dei siti di Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'ATO, solo quattro non sono interessati in alcun modo dagli interventi previsti nel Piano, mentre gli altri lo sono, sia pur in misura diversa.

I siti natura 2000 direttamente interferiti dalle azioni del PdA sono i seguenti:

- ZSC/ZPS - IT1180002 – Torrente Orba;
- ZSC/ZPS - IT1180004 – Greto dello Scrivia;

- ZSC/ZPS - IT1180026 – Capanne di Marcarolo.

Gli interventi sono stati valutati con riferimento alla fase di realizzazione, mentre per la fase di esercizio, data la natura degli stessi, si assume che essi non inducano alcun effetto su habitat, habitat di specie e specie per quanto riguarda la rete acquedottistica; per la rete fognaria, invece, si valuta che l'ottimizzazione degli impianti e la maggiore capacità di intercettare carichi diffusi di contaminanti grazie al potenziamento ed estensione della rete, oltre a non avere effetti su specie e habitat legati ad ambienti terrestri, produrranno effetti positivi sulla qualità dell'acqua e sul reticolo idrografico del territorio esaminato.

Dal miglioramento della qualità delle acque è lecito attendersi effetti positivi anche su habitat e specie direttamente dipendenti da queste.

Dato il livello di pianificazione al quale opera il Piano e in ragione del grado di definizione della programmazione temporale degli interventi previsti, non sono stati individuati né valutati effetti cumulativi con altri piani o progetti insistenti sulla stessa area.

In merito alle "manutenzioni", si evidenzia quanto segnalato da Regione Piemonte, ossia che a breve la Regione stessa recepirà le Linee Guida sulla Valutazione di Incidenza di cui all' "*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR).*" del 28 novembre 2019: l'art. 2 comma 7 delle Misure di Conservazione generali verrà eliminato, in quanto la Commissione Europea non ammette che progetti, interventi o attività siano esclusi dalla VINCA senza che sia fatta una valutazione sito-specifica.

Pertanto, anche tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previsti dal piano in oggetto, dovranno essere sottoposti a screening di VINCA.

Le maggiori interferenze valutate sono riferibili alla fase di cantiere, dunque di tipo temporaneo; inoltre, con l'adozione di attenzioni progettuali per il perfezionamento localizzativo delle opere puntuali e dei tracciati delle opere lineari (ad esempio, utilizzando sedimi stradali esistenti), si è ritenuto che non vi siano azioni suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative, alterando lo stato di conservazione di habitat o specie.

5. MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica: esso deve consentire la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori.

L'indicatore è un parametro che fornisce informazioni sintetiche in merito all'andamento di un dato fenomeno; la sua efficacia è data sia dalla capacità di rappresentare una determinata situazione (sotto questo aspetto, l'indicatore dovrà possedere caratteri generali), sia dalla capacità di trasferire informazioni chiare e comprensibili anche ad un pubblico di non tecnici.

Gli indicatori sono articolati nei seguenti campi di monitoraggio:

- indicatori di contesto: introdotti a seguito di quanto emerso in sede di consultazione del Rapporto Ambientale, rappresentano le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale di riferimento entro cui si collocano le azioni del Piano d'Ambito;
- indicatori di attuazione: finalizzati a valutare il livello di attuazione del Programma degli Interventi di Piano d'Ambito (efficienza);
- indicatori di prestazione: finalizzati a valutare il livello di efficacia – in senso migliorativo della qualità tecnica del servizio – dell'attuazione del Piano d'Ambito.

Gli indicatori saranno raccolti ed elaborati in un apposito Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) che riporterà gli andamenti delle misure degli indicatori monitorati e sarà messo a disposizione del pubblico attraverso la sua pubblicazione sul portale informatico dell'Ente d'Ambito.

6. MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE MOTIVATO

Di seguito viene data evidenza dell'accoglimento all'interno degli elaborati di Piano delle osservazioni del Parere Motivato.

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto	
OTR Regione Piemonte prot. 0432 del 25.3.2026	Sistema fognario-depurativo	1.1 La Linea d'azione n. 10 "Interventi propedeutici all'adeguamento alla Direttiva Acque Reflue in revisione" prevede in descrizione (§ 6.10 dell'elaborato A4.1 Relazione tecnica) audit energetici sui principali impianti esistenti, finalizzati, tra l'altro, a definire il potenziale di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel perimetro degli stessi. Anche a fronte della suddetta previsione si ritiene che il Piano di monitoraggio vada integrato, ad esempio nella sezione indicatori di attuazione, con indicatori riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili presso impianti ed infrastrutture del SII rispettivamente rapportata al potenziale di produzione presso gli stessi impianti/infrastrutture (dato ricavabile dagli audit energetici previsti) ed al consumo effettivo).	Si rimanda alla revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio"), la cui Tabella 2 – Indicatori di attuazione proposti è stata integrata con l'aggiunta dell'indicatore di attuazione IA-12 il cui effetto da monitorare è la "Produzione di energia FER".	
	1.2	Si segnala inoltre che la tabella 32 dell'elaborato A4.1 – RELAZIONE TECNICA riporta valori non coerenti nel totale della colonna Valore investimento "ENE" (€).	La tabella 32 al capitolo 7.2.8 dell'elaborato A4.1_3493-05-00101_PROGRAMMA_INTERVENTI è stata corretta; il totale della colonna Valore investimento "ENE" (€) riporta ora la cifra corretta di 14.400.000 M€.	
	Acque	2.1	Esaminati gli elaborati del RA e del PdA, risulta che le richieste formulate in fase di <i>Scoping</i> , in merito alla redazione di un documento specifico che contenesse le coordinate geo-referenziate di tutti i punti di prelievo potabili esistenti sul territorio dell'Ambito, trovano riscontro nell'elaborato "A1.2.2_3493-02-00300_Fonti-di-approvigionamento.pdf". Si richiede, tuttavia, di integrare questo documento con una colonna contenente gli enti gestori delle varie opere nonché di effettuare un confronto con i dati inviati dai gestori a fine 2025 al fine di consentire l'adeguamento ai disposti del D.Lgs. 23/02/2023, n. 18, così come modificato dal D. Lgs. 102/2025, ed avere una base dati comune e univoca per raggiungere gli obiettivi che il decreto stesso mette in capo agli enti competenti in merito ai diversi aspetti della filiera potabile.	L'elaborato è stato revisionato e integrato (codifica "A1.2.2_3493-02-00301_Fonti di approvvigionamento") con l'aggiunta di due colonne riportanti: <ul style="list-style-type: none"> • Ente Gestore del servizio acquedottistico ("Gestore") • Eventuale presenza delle aree di salvaguardia e relativa Determina di approvazione ("Area di salvaguardia")
	2.2	A tal proposito, si ricorda che il comma 1 dell'articolo 7 del D.Lgs. 18/2023 prevede che le regioni – sulla base delle informazioni rese disponibili da ISPRA attraverso il SINTAI, di quelle rese disponibili dagli Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato, nonché delle altre informazioni necessarie alla valutazione e gestione del rischio, previste ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, comprese quelle relative all'applicazione dell'articolo 94 dello stesso decreto e dai Piani di Sicurezza degli Acquedotti (PSA) di cui al D.M. della Salute del 14/06/2017, n. 192 – provvedono ad effettuare una valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione dei punti di prelievo di acque da destinare al consumo umano entro 12/07/2027.	L'osservazione non comporta alcuna modifica agli elaborati del Piano.	
	Biodiversità	3	Il documento inerente la VInCA è piuttosto approfondito per alcuni aspetti, visto il livello di pianificazione di lunga durata, tuttavia l'analisi delle previsioni rispetto agli obiettivi di conservazione dei Siti RN2000 sono generici e non sito-specifici come era stato invece richiesto in fase di <i>Scoping</i> : "L'analisi deve essere effettuata anche rispetto agli Obiettivi di conservazione sito-specifici approvati con DGR n. 10-398 del 21/11/2024, ed eventuali successive modifiche, consultabili alla pagina https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/retenatura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa così da poter valutare se concorrono al raggiungimento di tali obiettivi e se, soprattutto, non ne sono in contrasto". Inoltre si evidenzia che, per quanto previste delle mitigazioni con particolare attenzione al periodo di effettuazione dei cantieri e della gestione delle specie vegetali invasive, i singoli interventi per ora previsti dovranno essere sottoposti almeno a screening di VInCA, in quanto difficilmente possono rientrare tra le "prevalutazioni" di cui alla DGR n 11-1905 del 01/12/2025 (che ha sostituito gli allegati A e B della DGR n. 55-7222 del 12/07/2023) essendo previsti nuovi tracciati per la posa delle condotte e allo stato attuale di definizione progettuale non è possibile escludere a priori che abbiano alcuna incidenza, diretta o indiretta, sui Siti della Rete Natura 2000. Via via che saranno programmati altri interventi che potrebbero interferire	In fase di autorizzazione dei singoli progetti del Piano, gli interventi verranno sottoposti a screening di VINCA in caso di prossimità ai siti Natura 2000, oppure a VINCA in caso si riscontri una incidenza diretta.

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
		<p>con uno o più Siti RN2000, si consiglia di consultare il Soggetto Gestore per individuare quale procedura di VInCA risulta necessaria sia avviata.</p> <p>In ultimo, si rileva che non è corretto riferirsi a misure di compensazione in questa fase del procedimento di VAS-VInCA, in quanto le stesse dovrebbero essere definite solo se la VInCA si concludesse con un parere negativo.</p> <p>Ritenuto infine che il Piano abbia come obiettivo l'efficientamento delle strutture acquedottistiche e fognarie del territorio di competenza e che nel complesso, quindi, potranno beneficiarne anche i Siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area, si esprime parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 44 della L.R. 19/2009 del Piano d'Ambito del servizio idrico integrato 2031-2060 EGATO 6 Alessandrino, rimandando a successiva VInCA i singoli interventi.</p>	
<p>OTR Regione Piemonte prot. 0432 del 25.3.2026</p>	<p>Assetto idrogeologico</p>	<p>4.1</p> <p>Per quanto concerne l'attenzione da porre in merito alla compatibilità degli interventi con le disposizioni dettate dalla vigente pianificazione di bacino (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e successive Varianti), si prende atto di quanto dichiarato, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> dall'esame delle interferenze tra interventi e dissesti di natura gravitativa e conoidi, è emerso un quadro relativamente migliorato rispetto a quanto atteso in relazione all'assetto geomorfologico generale del territorio, caratterizzato da una franosità complessiva notoriamente elevata, soprattutto nelle aree collinari che rappresentano peraltro ampia parte del territorio dell'ATO 6; non vi è inoltre interferenza con aree di conoide attive; il rifacimento delle reti per acquedotti/acque reflue spesso non ha alternative in relazione alla necessità di servire aree urbanizzate anch'esse presenti all'interno delle fasce fluviali, oppure di attraversare corsi d'acqua; l'unico intervento che presenta profili di particolare problematicità è quello relativo all'ottimizzazione del campo pozzi in val Borbera in quanto si tratta di opere particolarmente vulnerabili e, oltre tutto, poste nella fascia a scenario di pericolosità più elevato (H) del PGRA (intervento 05-02). La possibilità di rilocalizzare dei campi pozzi posti nei fondivalle, e quindi potenzialmente soggetti al rischio di esondazione, si scontra con il fatto che spesso gli acquiferi freatici nei materassi alluvionali sono l'unica risorsa di una certa consistenza in ambito collinare e montano; per quanto concerne i numerosi interventi relativi alla posa di condotte di un certo sviluppo (dunque "lineari") soggetti ad attraversamenti multipli di tratti di aste torrentizie associate a scenari/perimetrazioni a pericolosità elevata, è evidente che le soluzioni tecnologiche moderne di attraversamento consentono di evitare la maggior parte delle criticità soprattutto in riferimento alle tecnologie <i>no-dig</i> come il microtunneling. <p>A fronte di quanto sopra sintetizzato, permane la necessità di segnalare che venga evitata la previsione di interventi in aree critiche fin da subito, in quanto nelle progettazioni definitive ed esecutive non sempre è possibile individuare soluzioni progettuali che possano garantire la realizzazione dell'opera rendendola compatibile con la pianificazione di bacino.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario ribadire che dovrà essere posta particolare attenzione all'ubicazione e alla messa in sicurezza delle infrastrutture del servizio rispetto ad eventi di piena e a fenomeni di versante, con riferimento al P.A.I., alle sue Direttive attuative (e segnatamente alla "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee ed Eb") ed alle mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).</p>	<p>In fase di progettazione degli interventi sarà posta particolare attenzione all'ubicazione delle nuove opere, al fine di evitare per quanto possibile zone caratterizzate da elevata pericolosità.</p> <p>Analogamente, in caso di adeguamento/manutenzione di impianti o opere esistenti, saranno predisposti anche tutti gli interventi di messa in sicurezza previsti dalle normative.</p>

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
	4.2	Tra gli effetti da monitorare in termini di rischio idraulico dovrebbe essere inserito il controllo degli impianti per il trattamento delle acque reflue di potenzialità superiore a 2.000 abitanti equivalenti, nonché gli impianti di approvvigionamento idropotabile all'interno delle fasce fluviali A e B (art. 38 bis delle N. di A: del PAI).	Si rimanda alla revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio"), la cui Tabella 1 – Elenco indicatori di contesto è stata integrata con l'aggiunta dell'indicatore di contesto C.18 il cui effetto da monitorare è il "Rischio idraulico (impianti depurazione > 2.000 A.E. e opere di derivazione superficiali o sotterranee in fascia A e B)".
	4.3	In merito, inoltre, ai Programmi di gestione dei sedimenti, si è appreso in sede di Organo tecnico che non si sono ravvisate interferenze con gli interventi in programma. A tale proposito occorre ricordare che all'interno delle fasce di divagazione compatibile definite dagli stralci dei vari PGS, non è consentito effettuare opere di difesa che possano generare condizionamenti al corso d'acqua, impedendone la naturale tendenza alla divagazione. Pertanto, non si condivide quanto specificato nel RA in merito alla decisione di non effettuare l'analisi di coerenza esterna tra il Piano e il Programma generale di gestione dei sedimenti. Infatti, gli interventi eventualmente ricadenti all'interno delle fasce di divagazione compatibile individuate dai vari stralci PGS, genererebbero elementi esposti che farebbero aumentare il rischio idraulico attraverso la loro vulnerabilità, senza la possibilità di poter essere difesi come chiarito precedentemente.	Il Piano degli interventi approvato non prevede opere che interferiscano con gli alvei attivi dei corsi d'acqua né con le aree di divagazione degli stessi, con la sola possibile eccezione riferita a condotte che sarebbero, in ogni caso, posate in subalveo e pertanto non interferirebbero comunque con le dinamiche fluviali e il trasporto dei sedimenti. In caso, nel corso del trentennio di validità del Piano si verificasse la necessità di prevedere opere negli immediati pressi di corsi d'acqua, sarà cura della progettazione evitare le fasce di divagazione.
	4.4	Per quanto concerne l'invarianza idraulica si prende atto che non sono previsti interventi che, per loro natura, implicano l'impermeabilizzazione di superfici rilevanti. Poiché tuttavia si dichiara che, ove necessario, verrà approfondita e affrontata la tematica nell'ambito della fase di progettazione dei singoli interventi, si richiama che la Regione Piemonte con la Deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2025, n. 8-905 (BU n.13 del 27/03/2025) - Legge regionale n. 56/1977.- ha approvato i "Criteri e indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica", quale testo unico di aggiornamento e sostituzione dei vigenti atti e provvedimenti adottati sul tema a livello regionale, introducendo nel campo della pianificazione territoriale il tema della "Invarianza Idraulica", allegando un apposito Annesso IV al documento succitato. In fase attuativa, si dovranno utilizzare parametri sito specifici in funzione dell'importanza dell'intervento e dell'attitudine idrogeologica del sito al drenaggio/infiltrazione individuati secondo le tre classi di idoneità specificate nell'Annesso IV, anche in riferimento al progetto di progressiva sostituzione della gran parte delle condotte idriche vetuste presenti nell'ambito Astigiano-Monferrato.	In fase di progettazione dei singoli interventi sarà verificata l'idoneità idrogeologica del territorio comunale all'applicazione dell'invarianza idraulica, secondo le 3 classi definite dall'Annesso IV della D.G.R. 8-905/2025: • idoneità senza particolari limitazioni: terreni della zona non satura a permeabilità molto elevata o elevata (classi 1 e 2) e con elevata soggiacenza (>20 m); • idoneità con modeste limitazioni: terreni della zona non satura a permeabilità medio bassa (classe 3) e con media soggiacenza (tra 6 e 20 m); • idoneità con consistenti limitazioni: terreni della zona non satura a permeabilità molto bassa (classe 4) e / o con bassa soggiacenza (< 6 m). Ed integrando quanto già noto con la determinazione di parametri sito specifici in funzione dell'importanza dell'intervento e dell'attitudine idrogeologica del sito al drenaggio/infiltrazione, predisponendo uno studio dettagliato che tenga conto, per la zona non satura, dell'eventuale presenza di livelli a bassa permeabilità e della relativa potenza ed estensione areale, nonché dell'effettivo grado di permeabilità dei livelli fini mediante indagini idrogeologiche sito specifiche e prove di dettaglio.
	4.5	Occorre infine segnalare la necessità che in fase attuativa dei singoli progetti, si valuti in via preventiva la possibilità di proporre/illustrare il progetto preliminare agli uffici tecnici interessati, ciò al fine di evitare per quanto possibile modifiche successive, a causa di particolari condizioni geologiche e idrauliche anche in riferimento a quanto precedentemente esposto; tali modifiche, qualora praticabili, comporterebbero in fase di esame dei progetti definitivi aumenti dei costi e evidenti ricadute in ordine alle disponibilità finanziarie assegnate	I Gestori ed i progettisti da essi incaricati, saranno invitati al confronto preliminare all'avvio della fase autorizzativa con gli Enti preposti.
Agricoltura	5	In termini generali, gli interventi previsti nel Piano mirano a potenziare la funzionalità delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative, in ottemperanza alle normative comunitarie e nazionali di settore. Tali azioni sono finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche, migliorare lo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee ed innalzare il grado di tutela della salute, delle risorse idriche e degli ecosistemi naturali. Tuttavia, l'estesa programmazione infrastrutturale insiste su un territorio a forte vocazione agricola e la realizzazione di tali opere può generare impatti negativi sul suolo agrario, sottraendo superfici produttive e compromettendo la funzionalità dei fondi a causa della progressiva urbanizzazione dei contesti rurali; tale criticità appare particolarmente rilevante nelle zone di pianura, aree di maggior pregio produttivo e potenzialmente più soggette a trasformazione. In tale contesto, durante la fase di Scoping della presente procedura, erano stati richiesti specifici approfondimenti da svilupparsi nel RA.	Nessun recepimento necessario.

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
		<p>Il documento ha recepito tali istanze, analizzando al Capitolo 13 le misure di mitigazione e compensazione relative sia al contenimento del consumo di suolo e la tutela dei territori agricoli di pregio, sia al coinvolgimento dei Consorzi di Irrigazione Comprensoriale di Il Grado (gestori della rete irrigua) durante la fase di progettazione degli interventi.</p> <p>Analoga attenzione è stata riservata alle richieste relative al Piano di monitoraggio, per il quale era stato chiesto di inserire indicatori specifici sulla limitazione del consumo di suolo.</p> <p>Il RA, recependo le metodologie definite dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2015), per consentire di monitorare univocamente a livello regionale il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture di tipo areale e all'ampliamento di quelle esistenti, ha individuato tra gli indicatori di contesto in ambito di consumo di suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cod. C.11.1: Indice di presenza di Superficie agricola utilizzata (PSAU) in classe I; • Cod. C.11.2: Indice di presenza di Superficie agricola utilizzata (PSAU) in classe II; • Cod. C.12: Indice di consumo di suolo irreversibile (CSCI); • Cod. C.13: Indice di consumo di suolo in classe I da superficie infrastrutturata (CSI); • Cod. C.14: Indice di consumo di suolo in classe II da superficie infrastrutturata (CSI). <p>Il set di indicatori sopra elencato è ritenuto idoneo a rispondere pienamente alle richieste espresse in fase di Scoping.</p>	
Territorio e Paesaggio	6	<p>Come proposto in fase di Scoping, al paragrafo 8.17 del RA è stata riportata la matrice di coerenza tra le strategie e le azioni identificate dal Piano d'Ambito e gli obiettivi specifici della Strategia 2 del Piano territoriale regionale (PTR), dalla quale emerge un sufficiente grado di coerenza. Inoltre, con riferimento agli obiettivi specifici che il Piano territoriale regionale assegna agli Ambiti di integrazione (Ait) interessati, dall'analisi di dettaglio delle linee di azione per i singoli AIT, non si segnalano elementi di incongruenza, come evidenziato dal soggetto proponente nel RA.</p> <p>In generale, si rileva un adeguato livello di analisi delle caratteristiche paesaggistiche dell'area, articolando gli approfondimenti secondo quanto indicato dal Piano paesaggistico regionale (Ppr), che rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. Come suggerito in fase di Scoping, nel RA vengono inseriti cartogrammi e tabelle che individuano i beni paesaggistici oggetto di Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'art.136 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, ricadenti nel perimetro dell'ATO6; per ogni Dichiarazione di notevole interesse pubblico interferita dagli interventi in progetto vengono individuati obiettivi e prescrizioni specifiche presenti sulle Schede del catalogo dei beni paesaggistici del Ppr, mettendoli in relazione con gli Obiettivi e le Azioni del Piano d'Ambito.</p> <p>Analogamente, come suggerito in fase di Scoping, in una matrice viene dimostrato un adeguato livello di coerenza tra indirizzi, direttive e prescrizioni del Ppr per il sistema idrografico, i laghi e territori contermini e i territori coperti da foreste e da boschi con gli obiettivi di piano ATO6; per ogni obiettivo è inoltre indicata la relativa linea d'azione del Piano. Viene specificato che, nel caso in cui gli interventi interferiscano con aree vincolate, le analisi e le valutazioni di alternative saranno approfonditi in fase di progettazione in relazione Paesaggistica.</p>	Si conferma che nella fase di progettazione dei singoli interventi sarà predisposta la relazione paesaggistica con i dovuti approfondimento per tutti gli interventi ricadenti in vincolo.
Cave	7	<p>Risultano accolte e recepite nel Rapporto ambientale le richieste espresse in fase di Scoping del Piano. In particolare, come da richiesta, l'EGATO 6 ha analizzato nel paragrafo 8.16 del RA, relativo alla coerenza con il PRAE, le possibili interferenze tra le previsioni e disposizioni del PdA - Servizio idrico integrato ATO 6 e la presenza di cave e Poli identificati nel PRAE: l'unico Polo interessato da una possibile interferenza con un campo-pozzi (pozzo Molinetto) è il polo estrattivo A01007 – Alessandria 1, la cui Scheda tuttavia riporta già nelle Prescrizioni specifiche che "il polo interferisce con aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo</p>	In fase di progettazione dei singoli interventi saranno valutate le soluzioni migliori anche nei termini di sviluppo del tracciato in considerazione della presenza di Poli esistenti, nuovi Poli o cave fuori polo. Questo significa che verrà considerata la vicinanza o l'eventuale interferenza diretta e si terrà conto della distanza tra il perimetro di scavo e gli acquedotti, come indicato dalla normativa vigente.

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
		<p><i>umano identificate ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, a cui si applica il divieto di cui all'art. 6 c.1 lett g) dello stesso. Si rimanda per ulteriore approfondimento all'art. 8 delle NTA PRAE".</i></p> <p>Si rileva tuttavia che alcuni manufatti (acquedotti) pianificati nell'ambito degli interventi previsti dal PdA, ed in particolare relativi alle opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione interconnessione di Acqui Terme a servizio dei Comuni dell'Alessandrino; • interconnessione Predosa – Alessandria Molinetto; • campo pozzi di Alessandria Molinetto; • interconnessione Predosa – Alessandria Molinetto; <p>si trovano in prossimità o diretta interferenza con i Poli estrattivi</p> <p>A01001 - Castellazzo Bormida; A01004 – Alessandria 2; A01007 – Alessandria 1; A01008 – Castelnuovo-Bormida-Cassine 1.</p> <p>In conformità con l'art. 13 delle NTA PRAE, la distanza tra il perimetro di scavo e gli acquedotti deve essere di 50 m, salvo successive eventuali riduzioni da concordarsi tra Ente gestore e esercenti; pertanto, la presenza di tali manufatti eccessivamente vicini ai poli summenzionati o addirittura interferenti con essi andrebbe a ridurre le capacità di sfruttamento dei giacimenti riconosciute dal PRAE con l'individuazione dei Poli stessi.</p> <p>Si invita dunque in fase di progettazione definitiva al rispetto della suddetta distanza tra il limite del Polo estrattivo e l'acquedotto.</p> <p>La verifica riguardo al mantenimento della corretta distanza dovrà essere svolta non soltanto in relazione ai Poli esistenti, ma anche a nuovi Poli o cave fuori polo che dovessero essere autorizzate tramite Varianti strutturali o non sostanziali al PRAE durante il periodo di vigenza del Piano d'Ambito.</p> <p>Gli aggiornamenti del PRAE saranno riportati sul Geoportale della Regione Piemonte e alla pagina web dedicata al PRAE all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/attivitaestrattive/piano-regionale-delle-attivita-estrattive-prae-approvazione-2025. Si segnala infine, a titolo collaborativo, che il par. 8.16 presenta alcune inesattezze da modificare: relativamente al Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte, va indicato che è stato approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 30 settembre 2025, n. 122-20649, ed è entrato pienamente in vigore a partire dalla data del 31 ottobre 2025; la tabella 76 dovrebbe essere corretta in quanto, contrariamente a quanto riportato in didascalia, non riporta i Poli estrattivi presenti nel territorio dell'ATO 6, ma bensì un elenco di cave.</p>	<p>Si prende nota della conclusione dell'iter di approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Piemonte, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 30 settembre 2025, n. 122-20649, entrato pienamente in vigore a partire dalla data del 31 ottobre 2025.</p> <p>Allo stesso tempo, si prende nota dell'inesattezza della didascalia della Tabella 76 del Rapporto Ambientale.</p>
	Piano di monitoraggio	<p>8.1 Rispetto a quanto riportato nel documento B - Valutazione Ambientale Strategica - Piano di monitoraggio, si sottolinea la necessità di definire in maniera adeguata la periodicità dei report di monitoraggio per consentire una verifica appropriata degli effetti ambientali del Piano. A tal fine, dovrà essere utilizzato un intervallo temporale adatto alla valutazione dei risultati, del livello di raggiungimento degli obiettivi di riferimento e delle eventuali azioni correttive individuate.</p> <p>8.2 Si evidenzia, inoltre, la necessità di collegare le misure previste per il monitoraggio con gli esiti della valutazione per garantire un controllo nel tempo dei possibili effetti ambientali del Piano. Si raccomanda, nello specifico, di definire indicatori che siano adeguati al controllo nel tempo delle potenziali ricadute negative del Piano, efficaci per analizzare come tali ricadute si evolvono e se le misure di mitigazione previste sono funzionali a ridurre gli effetti.</p>	<p>Il report di monitoraggio sarà trasmesso con cadenza annuale a tutti gli Enti coinvolti nella Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>Gli indicatori di contesto previsti dal Piano di Monitoraggio hanno lo scopo di verificare le condizioni delle componenti ambientali interferite dalle azioni di Piano; pertanto, il trend di tali indicatori sarà esaminato per verificare eventuali decadimenti delle condizioni iniziali o il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali attesi.</p> <p>Si rimanda in merito a quanto contenuto nel capitolo 2.1 "Indicatori di contesto" della revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio").</p>

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
	8.3	<p>Nonostante l'ampio periodo di programmazione, non è previsto un piano di interventi su azioni di efficientamento/dismissione degli impianti di depurazione che recapitano nei corpi idrici con stato qualitativo non buono (incrocio con le KTM previste dal PTA). Questo potrebbe essere utilmente integrato nelle misure in via di definizione per il monitoraggio del Piano.</p> <p>L'analisi di coerenza con il PTA avrebbe dovuto valutare su quali CI gli scarichi sono una pressione insistente e se su queste aste sono previste delle azioni di Piano. I volumi prelevati per l'approvvigionamento idropotabile dipendono per circa il 50% dalle captazioni dai corsi d'acqua e per il 47% dai pozzi di acqua sotterranea. Questa situazione deve prevedere il miglioramento progressivo dei corsi d'acqua, la continua tutela degli acquiferi profondi e la possibilità di migliorare gli impianti di potabilizzazione e depurazione (con particolare attenzione a quelli da 10000 AE e superiori a 100000 AE). Questi aspetti devono essere monitorati recependo quanto Arpa/Regione elaborano e pubblicano in relazione allo stato ecologico e chimico dei corpi idrici e dei parametri/cause determinanti lo stato non buono.</p>	<p>Si rimanda alla revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio"), la cui Tabella 1 – "Elenco indicatori di contesto" è stata integrata con l'aggiunta dell'indicatore C-19 il cui effetto da monitorare è la "Verifica dello stato ambientale dei corpi idrici interessati dal SII".</p>
	8.4	<p>Si segnala che le derivazioni da corsi d'acqua costituiscono una possibile fragilità del sistema di approvvigionamento in considerazione degli effetti dei cambiamenti climatici (estensione dei periodi di siccità estrema) e della presenza degli inquinanti. A questo proposito si rileva che gli inquinanti emergenti sono stati correttamente indicati ma dovranno essere approfondite le valutazioni specifiche nel corso dell'attuazione del Piano in riferimento alle nuove misure determinate dall'attuazione degli specifici disposti normativi. Risulta fondamentale monitorare questo aspetto.</p>	<p>Il monitoraggio della qualità delle acque destinate al consumo umano viene attuato secondo gli indicatori di prestazione previsti da Arera, in particolare del macro-indicatore M3 ("Qualità dell'acqua erogata"). Esso misura la conformità microbiologica e chimica dell'acqua, l'incidenza di non potabilità e il rispetto delle norme per la sicurezza, facendo riferimento ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità: misura la frequenza delle ordinanze emesse dalle autorità che vietano l'uso dell'acqua. • M3b - Tasso di campioni non conformi: indica la percentuale di campioni prelevati dai controlli interni del gestore che non rispettano i parametri di legge. • M3c - Tasso di parametri non conformi: misura la percentuale di parametri (sostanze chimiche/microbiologiche) riscontrati come non conformi durante i controlli <p>Tali parametri tengono conto delle varianti normative, quindi includono i limiti previsti per gli inquinanti emergenti.</p> <p>Si rimanda in merito alla consultazione della Tabella 3 – "Indicatori di prestazione proposti" della revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio").</p>
	8.5	<p>La situazione degli invasi in area appenninica deve essere migliorata in termini di adeguate e costanti manutenzioni e verifica delle diverse capacità di invaso anche in riferimento alla qualità delle acque contenute nei bacini.</p>	<p>Il Piano d'Ambito non include utilizzo di bacini nuovi o esistenti; pertanto, non è stato previsto alcun monitoraggio.</p>
	8.6	<p>In riferimento agli impianti di depurazione la priorità degli interventi può essere determinata consultando il Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano. In particolare, occorre verificare nell'analisi delle pressioni i corpi idrici in cui la pressione scarichi urbani risulta insistente e per cui sono previste tra le KTM misure legate all'efficientamento del sistema di depurazione. Questi aspetti possono essere inseriti nel Piano di monitoraggio.</p>	<p>Il monitoraggio della qualità delle acque depurate viene attuato secondo l'indicatore di prestazione M6 ("Qualità dell'acqua depurata") previsto da Arera.</p> <p>Esso misura il tasso percentuale di campioni con superamento di uno o più limiti di concentrazione dei parametri delle corrispondenti tabelle, sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno, sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione di dimensione superiore ai 2.000 A.E.</p>

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
Comune di Molare prot. 0107 del 23.01.2026	Piano interventi 9	<p>Il Comune di Molare (AL) trasmette nuovamente la scheda tecnica finalizzata alla raccolta informazioni, individuando le priorità e le progettualità inerenti il proprio territorio, ovvero (in ordine di priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uniformare il servizio arrivando al gestore unico • Aumento capacità del bacino di Ortiglieto e realizzazione di altre vasche di accumulo per servire potenzialmente tutto il bacino Ovadese (circa 30.000 abitanti) • Sostituzione parte condotta di captazione lungo via Roma/via circonvallazione (abitanti interessati circa 1400) • Intervento di pulizia e ripristino del secondo pozzo di captazione in loc. Battagliosi (abitanti interessati circa 1400) • Realizzazione interconnessione tra la vecchia rete fognaria di via Ceriato e la nuova linea (circa 100 metri di tubo a cui aggiungere pozzetti di troppo pieno), con possibili benefici per tutta l'area interessata dai lavori (circa 200 residenti) • Realizzazione locale tecnico per filtrazione e potabilizzazione in frazione San Luca (in fase di realizzazione), abitanti serviti circa 70 fissi, quasi il doppio nel periodo estivo • Ammodernamento impianti di pompaggio vasche di accumulo e distribuzione, frazione San Luca (spesso guasti sommati a siccità interrompono l'erogazione dell'acqua nella frazione), abitanti serviti circa 70 fissi, quasi il doppio nel periodo estivo • Ricerca e acquisizione nuove sorgenti in frazione Olbicella (nei periodi estivi, a causa di siccità e maggiori consumi delle seconde case spesso la risorsa acqua viene a mancare), circa 50 abitanti nel periodo estivo • Mantenere l'obbligo (ma che sia fatto), in capo al gestore del servizio, di provvedere, almeno una volta all'anno allo spurgo di caditoie e tombini, intera popolazione • Completamento manutenzione straordinaria opere di captazione sorgenti Fergiana e Patarè (Gestione Acqua) con ripristino e messa in sicurezza dei percorsi per i manutentori, 10.000 abitanti • In occasione dei danni alluvionali 2021 è stata incaricata la ditta Idrostudi per la mappatura e individuazione criticità rete fognaria, sarebbe utile il completamento di questo studio, avviarne uno uguale per quanto riguarda la rete di distribuzione e avviare anche una verifica videoispettiva della rete fognaria (almeno le condotte principali) circa 1400 abitanti del concentrico di Molare 	<p>Si prende atto delle criticità e delle proposte di intervento segnalate, peraltro già pervenute e attenzionate nella fase di "Ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato" (elaborato "A2.1_3493-03-00100_Ricognizione_fabbisogni").</p> <p>Si precisa che gli interventi più specifici evidenziati sono stati inseriti nella Linea 1 "Manutenzioni straordinarie e investimenti di struttura", al cui interno ricomprende per l'appunto interventi finalizzati al rinnovamento e alla sostituzione/ammodernamento di reti e impianti, generalmente attuati in modo reattivo rispetto a criticità locali e/o situazioni emergenziali precedentemente non note, nei comparti acquedotto, fognatura e depurazione.</p>
Aree Protette Appennino Piemontese prot. 0283 del 25.02.2026	Biodiversità 10	<p>L'analisi delle previsioni rispetto agli obiettivi di conservazione dei Siti RN2000 sono generici e non sito-specifici come era stato invece richiesto in fase di <i>Scoping</i> ovvero che "L'analisi deve essere effettuata anche rispetto agli Obiettivi di conservazione sito-specifici approvati con DGR n. 10-398 del 21/11/2024, ed eventuali successive modifiche, consultabili alla pagina https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa così da poter valutare se concorrono al raggiungimento di tali obiettivi e se, soprattutto, non ne sono in contrasto".</p>	<p>In fase di autorizzazione dei singoli progetti del Piano, gli interventi verranno sottoposti a screening di VINCA in caso di prossimità ai siti Natura 2000, oppure a VINCA in caso si riscontri una incidenza diretta.</p>
Città di Tortona prot. 0284 del 25.02.2026	Piano interventi 11	<p>La città di Tortona raccomanda che, nelle successive fasi di progettazione, in particolare quella di SdF ed esecutiva prodromiche e necessarie alla realizzazione dei vari interventi esecuzione, EGATO6 provveda ad interfacciarsi con i vari Uffici comunali al fine di acquisire le eventuali necessarie autorizzazioni e/o nulla osta sulle modalità di intervento, anche per quanto concerne le manomissioni/occupazioni di suolo pubblico.</p>	<p>Si concorda con quanto rilevato: la pianificazione di dettaglio, da attuarsi secondo le tempistiche e le modalità definite dalle successive fasi progettuali, si interfaccerà con le amministrazioni comunali in un'ottica sinergica, al fine di acquisire le eventuali necessarie autorizzazioni e/o nulla osta sulle modalità di intervento.</p>

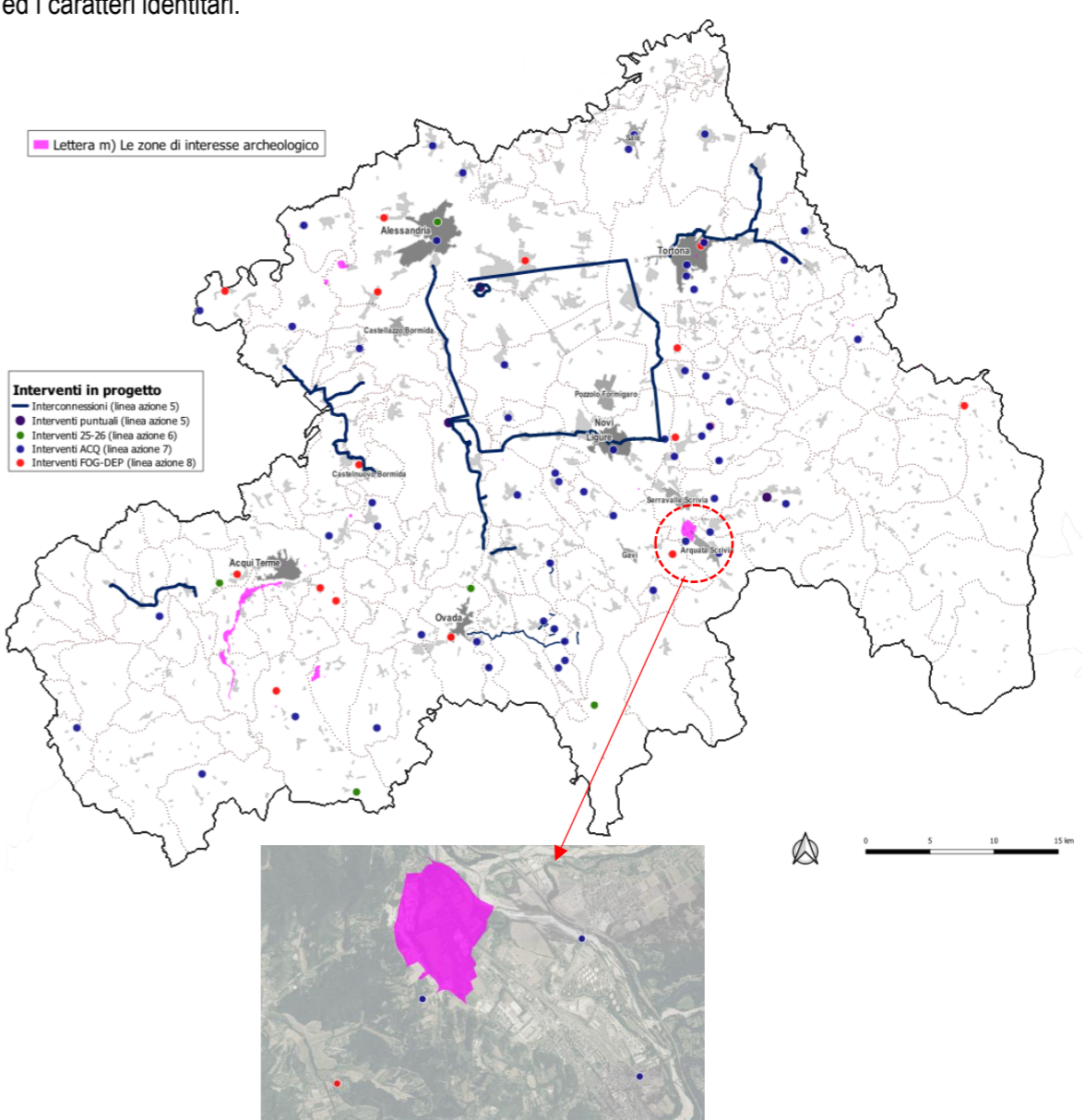
Ente	n.	Parere	Recepimento previsto																																												
ASL Alessandria prot. 0307 del 02.03.2026	Piano di monitoraggio 12	ASL Alessandria ribadisce le seguenti raccomandazioni, già formulate in fase di <i>Scoping</i> e da confermare nella fase attuativa: <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio continuo e cumulativo degli inquinanti emergenti, con particolare attenzione ai PFAS; • rafforzamento delle misure di prevenzione nelle aree vulnerabili ai nitrati; • verifica dell'efficacia degli interventi depurativi e fognari in relazione alla tutela della salute pubblica; • applicazione integrale del protocollo WSP su tutto il territorio ATO6; • valutazione puntuale degli impatti sulla salute nelle aree a rischio idrogeologico e in prossimità delle opere di captazione. 	Le raccomandazioni ed i contenuti esposti nella segnalazione trovano pieno riscontro nelle linee di azione e negli aspetti maggiormente considerati nel Piano. Per quanto riguarda il monitoraggio degli inquinanti emergenti, si rimanda al punto 8.4 del presente prospetto, che esplicita l'attuazione del controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano attraverso gli indicatori di prestazione previsti da Arera, in particolare del macro-indicatore M3 ("Qualità dell'acqua erogata"). Si rimanda inoltre alla consultazione della Tabella 3 – "Indicatori di prestazione proposti" della revisione del Piano di Monitoraggio (elaborato "B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio").																																												
AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po prot. 0328 del 04.03.2026	Piano interventi / Acque 13.1	Si rileva la presenza di potenziali interferenze di carattere idraulico relativamente agli interventi delle linee d'azione n°5 - Interventi di interconnessione acquedottistica, n°7 - Interventi principali per il servizio acquedottistico e n°8 - Interventi principali per il servizio fognario-depurativo. Con specifico riferimento alla linea d'azione n°5, per le quali sono fornite le descrizioni dei singoli interventi e ne sono individuati i tracciati di massima, si segnalano le seguenti potenziali interazioni/interferenze con corsi d'acqua e/o opere di competenza della scrivente Agenzia: <table border="1" data-bbox="623 903 1528 1585"> <thead> <tr> <th>ID intervento pianificato</th> <th>Descrizione Intervento pianificato</th> <th>Potenziale interferenza con corpi idrici</th> <th>Potenziale interferenza con opere di contenimento/difesa</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>05-01</td> <td>Potenziamento campo pozzi Predosa</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>05-02</td> <td>Messa in sicurezza Comune di Alessandria (Molinetto)</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>05-03</td> <td>Collegamento Alessandria (Molinetto) / Predosa</td> <td>N°2 ATTRAVERSAMENTI FIUME BORMIDA</td> <td>ARGINE AR_OR_SX_05 ARGINE AR_BO_SX_11 ARGINE AR_BO_DX_04</td> </tr> <tr> <td>05-04</td> <td>Collegamento Predosa – Ovada</td> <td>-</td> <td>ARGINE AR_OR_SX_01</td> </tr> <tr> <td>05-05</td> <td>Ottimizzazione campo pozzi Val Borbera e opere di presa a servizio dei Comuni limitrofi</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>05-06</td> <td>Collegamento Tortona (Castellar Ponzano) / Novi L. (Bettole)</td> <td>TORRENTE SCRIVIA</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>05-07</td> <td>Estensione interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia</td> <td>TORRENTE SCRIVIA</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>05-08</td> <td>Collegamento campo pozzi Predosa a serbatoio Novi</td> <td>N° 2 ATTRAVERSAMENTI TORRENTI ORBA E LEMME</td> <td>ARGINE AR_LE_DX_01 DIFESA SPONDALE OR-DL-SX-0012</td> </tr> <tr> <td>05-09</td> <td>Collegamento Alessandria (Molinetto) / Tortona (Castellar Ponzano)</td> <td>-</td> <td>AL-E-1797 LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA</td> </tr> <tr> <td>05-10</td> <td>Interconnessione Valle Bormida-Alta Langa Astigiana</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	ID intervento pianificato	Descrizione Intervento pianificato	Potenziale interferenza con corpi idrici	Potenziale interferenza con opere di contenimento/difesa	05-01	Potenziamento campo pozzi Predosa	-	-	05-02	Messa in sicurezza Comune di Alessandria (Molinetto)	-	-	05-03	Collegamento Alessandria (Molinetto) / Predosa	N°2 ATTRAVERSAMENTI FIUME BORMIDA	ARGINE AR_OR_SX_05 ARGINE AR_BO_SX_11 ARGINE AR_BO_DX_04	05-04	Collegamento Predosa – Ovada	-	ARGINE AR_OR_SX_01	05-05	Ottimizzazione campo pozzi Val Borbera e opere di presa a servizio dei Comuni limitrofi	-	-	05-06	Collegamento Tortona (Castellar Ponzano) / Novi L. (Bettole)	TORRENTE SCRIVIA	-	05-07	Estensione interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia	TORRENTE SCRIVIA	-	05-08	Collegamento campo pozzi Predosa a serbatoio Novi	N° 2 ATTRAVERSAMENTI TORRENTI ORBA E LEMME	ARGINE AR_LE_DX_01 DIFESA SPONDALE OR-DL-SX-0012	05-09	Collegamento Alessandria (Molinetto) / Tortona (Castellar Ponzano)	-	AL-E-1797 LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA	05-10	Interconnessione Valle Bormida-Alta Langa Astigiana	-	-	Si prende atto delle interferenze segnalate. Si precisa tuttavia che i tracciati riportati nella cartografia si riferiscono ad una progettazione ancora in fase evolutiva e suscettibile di eventuali, ulteriori modifiche. Premesso ciò, lo sviluppo delle lunghe direttrici di collegamento comporterà inevitabilmente alcune interferenze con il reticolo idrografico e con opere di contenimento: laddove si verifici tale situazione, direttamente o indirettamente, verranno attentamente valutate le migliori soluzioni da adottare e le necessarie accortezze progettuali. Come specificato inoltre nel capitolo 2.2 del Rapporto Ambientale (elaborato "B2_3493-06-00200_Rapporto_ambientale"), a cui si rimanda per una consultazione più approfondita, i singoli interventi previsti da Piano, con l'adeguato livello di progettazione, seguiranno un iter autorizzativo specifico per progetto, mediante Conferenza dei Servizi indetta dall'Egato cui parteciperanno gli Enti interessati per il rilascio delle autorizzazioni richieste, quali, ad esempio: <i>autorizzazione in linea idraulica ex R.D. 523/1904.</i>
ID intervento pianificato	Descrizione Intervento pianificato	Potenziale interferenza con corpi idrici	Potenziale interferenza con opere di contenimento/difesa																																												
05-01	Potenziamento campo pozzi Predosa	-	-																																												
05-02	Messa in sicurezza Comune di Alessandria (Molinetto)	-	-																																												
05-03	Collegamento Alessandria (Molinetto) / Predosa	N°2 ATTRAVERSAMENTI FIUME BORMIDA	ARGINE AR_OR_SX_05 ARGINE AR_BO_SX_11 ARGINE AR_BO_DX_04																																												
05-04	Collegamento Predosa – Ovada	-	ARGINE AR_OR_SX_01																																												
05-05	Ottimizzazione campo pozzi Val Borbera e opere di presa a servizio dei Comuni limitrofi	-	-																																												
05-06	Collegamento Tortona (Castellar Ponzano) / Novi L. (Bettole)	TORRENTE SCRIVIA	-																																												
05-07	Estensione interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia	TORRENTE SCRIVIA	-																																												
05-08	Collegamento campo pozzi Predosa a serbatoio Novi	N° 2 ATTRAVERSAMENTI TORRENTI ORBA E LEMME	ARGINE AR_LE_DX_01 DIFESA SPONDALE OR-DL-SX-0012																																												
05-09	Collegamento Alessandria (Molinetto) / Tortona (Castellar Ponzano)	-	AL-E-1797 LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA																																												
05-10	Interconnessione Valle Bormida-Alta Langa Astigiana	-	-																																												
	Piano interventi / Acque 13.2	Con riferimento alle linee d'azione n°7 e n°8, per le quali risultano invece disponibili solo una descrizione sintetica dei singoli interventi e la relativa localizzazione a piccola scala, si richiede che venga adeguatamente valutata, in fase di progettazione, la potenziale interferenza delle strutture del servizio idrico integrato di nuova realizzazione nonché degli interventi di adeguamento delle strutture esistenti con gli alvei dei corsi d'acqua e con le opere di contenimento e di difesa esistenti e/o in progetto (e relative fasce di rispetto dei 10 m a partire dai cigli superiori di sponda e dei 10 m dai piedi arginali delle opere di contenimento dei livelli di piena).	Si concorda con quanto segnalato; laddove l'intervento in progetto interferirà, direttamente o indirettamente, con l'alveo di un corso d'acqua e con opere di contenimento e di difesa esistenti e/o in progetto, e le relative fasce di rispetto, verranno attentamente valutate le migliori soluzioni da adottare e le necessarie accortezze progettuali.																																												

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
		Analogo discorso vale ad ogni modo per tutte le altre linee d'azione, qualora in fase di progettazione si ravvisasse la presenza di potenziali interferenze di carattere idraulico, così come sopra definite.	
	Piano interventi / Acque 13.3	Per tutti gli interventi che risulteranno ricadenti negli ambiti di competenza di AIPo, l'espressione del parere ai soli fini idraulici sarà vincolata alla trasmissione di: <ul style="list-style-type: none"> • elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali) debitamente quotati, nello stato di fatto e di progetto, da restituirsi sulla base di idoneo rilievo georeferenziato, dai quali si evincano le principali caratteristiche degli interventi, nonché specifica indicazione sulle tavole di progetto delle fasce di rispetto dai piedi arginali e cigli superiori di sponda come sopra richiamati; • idonee valutazioni tecniche/idrauliche in funzione della tipologia di interferenza che si andrà a determinare (fasce fluviali A e B del P.A.I., alveo inciso e fasce di rispetto di corsi d'acqua, opere di contenimento dei livelli di piena, opere di difesa, etc.). 	Si recepisce quanto segnalato; laddove l'intervento in progetto interesserà ambiti di competenza di AIPo, verranno predisposti e trasmessi elaborati grafici di dettaglio impostati su rilievo georeferenziato e idonee valutazioni tecniche/idrauliche in merito.
	Piano interventi / Acque 13.4	Per i siti di intervento ricadenti all'interno della perimetrazione delle aree allagabili individuate dal P.G.R.A. dovrà essere predisposto un idoneo piano di cantierizzazione, tenendo presente che non potranno essere localizzate in fascia A e B aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc.) e aree di deposito materiali.	Si recepisce quanto segnalato; laddove l'intervento in progetto interesserà le aree allagabili individuate dal P.G.R.A., verrà predisposto un piano di cantierizzazione che terrà conto di quanto indicato.
Pro Natura Circolo dall'Appennino Piemontese al Po prot. 0351 del 09.03.2026	14.1	<u>L'inquinamento da PFAS si estende oltre i confini del polo chimico Solvay-Syensqo di Spinetta Marengo nel comune di Alessandria:</u> come si può ricavare dal sito di ARPA Piemonte https://www.arpa.piemonte.it/scheda_informativa/monitoraggi-presso-polo-chimico-spinetta-marengo , la falda acquifera esterna al sito industriale è da tempo contaminata da PFAS specificamente prodotti in questo sito, e coinvolge anche pozzi AMAG, con valori del tutto inaccettabili.	In merito alla tematica dell'inquinamento da PFAS, affrontata e consultabile nell'elaborato "A3.2_3493-04-00200_Analisi disponibilità risorsa", si riportano le seguenti considerazioni. Il monitoraggio continuo della rete di distribuzione per la ricerca dei PFAS risulta non solo strategico per ridurre i potenziali rischio connessi alla salute pubblica, ma comunque necessario in quanto in alcune fonti si rileva un'elevata variabilità sulla concentrazione di queste sostanze nel corso dei periodi e delle stagioni (es. siccità prolungata=riduzione della portata=aumento delle concentrazioni). Le analisi condotte da Gestione Acqua nel biennio 2024-2025 su quasi 400 campioni hanno permesso di identificare alcune aree del territorio maggiormente critiche dal punto di vista della presenza di PFAS: bassa valle Scrivia, Castelnuovo Scrivia, l'area di captazione dei pozzi in frazione Castellar Ponzano e in frazione Rivalta Scrivia, nei comuni di Tortona, Basaluzzo, Bosco Marengo e Novi Ligure. La distribuzione dei PFAS nei corpi idrici, sia superficiali sia sotterranei, presenta peculiarità che la differenziano dai più frequenti modelli di contaminazione. Si conferma quanto emerso dalle analisi condotte: presso le varie stazioni di monitoraggio di ARPA Piemonte tale sostanza è stata osservata in modo occasionale sia nella rete di monitoraggio nel suo complesso sia nell'ambito della singola stazione. In particolare, quest'ultima circostanza diventa difficile da spiegare nell'ambito degli acquiferi in cui i lunghi tempi di infiltrazione delle acque fanno sì che gli inquinanti stessi siano dispersi e quindi modulati in termini di concentrazioni.
	14.2	È indispensabile <u>accertare la presenza di PFAS e in particolare di C6O4 in tutti i pozzi con modesta profondità:</u> dalla documentazione di VAS (A1.2.2_3493-02-00300_Fonti-di-approvigionamento) si evince che numerosi pozzi hanno una profondità limitata e pertanto è indispensabile prima di tutto una indagine sul loro livello di inquinamento da PFAS, in particolare per il C6O4 attualmente prodotto ed emesso da Solvay/Syensqo di Spinetta Marengo.	Così appare complesso spiegare il motivo per cui su circa 60 stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'ATO ve ne siano solo un 25% su cui i PFAS non sono mai stati rilevati, ma per contro sulle rimanenti stazioni il numero di campioni che superano la soglia di rilevabilità è molto basso, attorno al 5% in media, con massimi comunque inferiori al 20%. Quindi si ha una presenza diffusa e al contempo occasionale. Anche la distribuzione areale è abbastanza irregolare pur potendosi rilevare aree in cui sono stati osservati più di frequente, in particolare negli acquiferi a valle di Novi Ligure e di Tortona, ma non per contro al di sotto dello stabilimento di Spinetta Marengo, uno dei principali siti di produzione di tali sostanze.

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
			<p>In conclusione, si tratta di sostanze che pur non essendo presenti in concentrazioni particolarmente rilevanti nell'ambiente, presentano dei pattern di distribuzione almeno per ora difficilmente riconducibili a modelli semplici e razionali, il che complica per certi aspetti l'individuazione delle fonti prevalenti e conseguentemente delle porzioni di copri idrici sia sotterranei che superficiali a maggior rischio potenziale.</p> <p>Si concorda, quindi, con la necessità di ulteriori approfondimenti e analisi in merito ad una problematica al momento di difficile valutazione e comprensione, motivo per cui la gestione degli inquinanti emergenti rappresenta una sfida importante per la pianificazione in essere, sia per la criticità degli aspetti ad essa legati sia per la carenza di normative consolidate in materia, che porta inevitabilmente alla valutazione di approcci innovativi e studi ed analisi per comprendere la reale entità delle sostanze inquinanti ed il conseguente trattamento delle stesse.</p> <p>Per tale motivo, il budget stimato per la linea di azione 14 "Gestione degli inquinanti emergenti" colloca nei primi anni del Piano gli investimenti principali, destinati a indagini e studi sui principali inquinanti (PFAS, nitrati, cromo esavalente ecc.), mentre in seguito, sempre a tal fine, alloca risorse al potenziamento dei trattamenti negli impianti di potabilizzazione.</p>
	14.3	<p><u>È indispensabile imporre l'isolamento dei pozzi che mettono in comunicazione le falde superficiali con quelle più profonde:</u> stante la situazione di potenziale rischio di ulteriore inquinamento da PFAS delle falde fino ad arrivare a quelle più profonde, si ritiene che debbano essere assolutamente evitate deroghe dall'obbligo di chiusura finalizzato a evitare la comunicazione tra la falda in pressione e la falda freatica, come invece è purtroppo per ora previsto dalla recente Legge regionale del Piemonte 8 luglio 2025, n. 9, "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025", pubblicata sul BUR del 10/07/2025 in vigore dal 26/07/2025, che prevede all'articolo 40 (Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 22/1996) che "Dopo il comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee) è inserito il seguente: "6 bis. Le opere di prelievo delle acque sotterranee a uso irriguo per le quali è dimostrata la realizzazione prima del 31 marzo 1996, sono esentate dall'obbligo di chiusura finalizzato a evitare la comunicazione tra la falda in pressione e la falda freatica; tale esenzione è applicata anche se i pozzi non sono stati ricondizionati entro il 31 dicembre 2024".</p> <p>Si richiede pertanto all'ATO 6 di intervenire presso la Regione Piemonte affinché elimini questa deroga.</p>	Non pertinente.
Sogeri S.p.A. prot. 0353 del 09.03.2026	Budget 15.1	<ul style="list-style-type: none"> • L'importo complessivo degli investimenti previsti dal Piano è pari a circa 520 Mln, ovvero 55,6 € per abitante per anno al netto dei finanziamenti pubblici • In altre parti del Piano viene riportato un numero di abitanti pari a 334.000 con conseguente diminuzione degli investimenti a 51,9 € per abitante per anno oppure riproponendo 55,6 €/ab anno risultano necessari investimenti per 557 Mln. • La media nazionale degli investimenti nel SII per l'anno 2025 è di 80 €/ab anno e per il 2026 si prevedono 88 €/ab anno. 	<p>Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato.</p> <p>L'importo complessivo degli investimenti, a seguito di varie motivazioni che saranno puntualmente specificate nei successivi punti, ha subito un aumento pari al 15%, attestandosi ad un valore finale di 594 milioni, corrispondenti ad una spesa pro-capite superiore a 63 Euro/abitante.</p> <p>Non si è riscontrato il refuso legato al numero degli abitanti, certificato (dato Istat 2024) in 312.000 persone e così riportato nei documenti progettuali.</p>
	Budget 15.2	<p>È necessario incrementare la previsione di investimenti per manutenzione straordinaria e interventi di struttura di cui alla linea 1) per allineare la vita utile delle apparecchiature e infrastrutture impiantistiche alla durata trentennale del Piano d'ambito.</p>	<p>Non recepito.</p> <p>Per la valutazione di questa linea di azione si è proceduto a stimare gli importi sulla base della spesa storica e programmata (PdI 2025-2026 e consuntivo delle annualità precedenti 2021-2024), caratterizzata da una crescita più netta nei primi anni e successivamente degradante sul medio-lungo periodo; questo dipende dal fatto che si andranno a sommare gli interventi di progressiva sostituzione reti, interconnessioni, ricerca perdite, controllo pressioni, eliminazione acque parassite.</p> <p>La spesa media annuale rispetto allo storico aumenterà di poco più del 9%.</p> <p>Si ribadisce pertanto la correttezza dell'approccio utilizzato, e si rimanda per i dettagli alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi".</p>

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
Budget	15.3	È necessario incrementare la previsione di investimenti per rinnovo apparecchi di misura, linea 2) del Piano, per adeguarli alle disposizioni della normativa vigente, ai costi dei misuratori installati anche per le utenze domestiche e in previsione di implementare il sistema di telecontrollo con tecnologie di IA che sicuramente verranno sviluppate nei 30 anni a venire.	Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato, nello specifico al capitolo <u>6.2 Rinnovo degli strumenti di misura</u> . Le modifiche apportate alla linea di azione 2 <i>Rinnovo degli strumenti di misura</i> hanno riguardato un aumento del tasso di sostituzione teorico che ha raggiunto il 10% (rispetto al precedente pari al 6,5%) per rappresentare una necessità di sostituzione che copre un orizzonte temporale di 13 anni, per ogni ciclo, come indicato dal D.M. 219/2025. Complessivamente, a seguito della revisione, la linea di azione 2 ammonta a circa 23,74 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 5 MI/€ (+28%).
Budget	15.4	È necessario incrementare la linea 4) del Piano in quanto il tasso di sostituzione annuo delle reti previsto dal Piano d'Ambito al paragrafo 6.4 della Relazione Tecnica A4.1, ad almeno il 2% per avvicinare i disposti del Piano a quanto previsto dall'ARERA e in considerazione del fatto che le reti esistenti hanno già una loro vetustà.	Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato, nello specifico al capitolo <u>6.4 Sostituzioni programmate di reti acquedottistiche (distribuzione)</u> . La quantificazione economica è stata incrementata nell'ipotesi di una forbice con tassi di sostituzione che variano esponenzialmente tra lo 0,5% e il 2% dell'intero sviluppo del sistema infrastrutturale acquedottistico (rispetto al precedente tasso variabile tra 0,5% e 1,5%). Complessivamente, a seguito della revisione, la linea di azione 4 ammonta a circa 190,94 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 36 MI/€ (+23%).
Budget	15.5	La linea 5) relativa agli interventi di interconnessione acquedottistica deve essere incrementata sia per allineamento ai costi previsti che in considerazione del fatto che la linea interconnessioni è quella indicata nel piano d'azione ATO/REGIONE del 2017 con l'aggiunta di 2 interventi SOGERI per 7,5 MI e gli interventi non sono stati oggetto di revisione prezzi.	Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato, nello specifico al capitolo <u>6.5 Interventi di interconnessione acquedottistica</u> . Le modifiche apportate alla linea di azione 5 <i>Interventi di interconnessione acquedottistica</i> hanno riguardato una variazione dei costi legata all'aggiornamento 2026 delle proposte del PNISSI, rispetto al precedente Avviso del 2023. Nello specifico, gli interventi: <ul style="list-style-type: none"> • 05-01 PIANO ACQUEDOTTI - Potenziamento campo pozzi Predosa • 05-02 PIANO ACQUEDOTTI - Messa in sicurezza Comune di Alessandria (Molinetto) • 05-03 PIANO ACQUEDOTTI - Collegamento Alessandria (Molinetto) / Predosa • 05-10 Interconnessione Valle Bormida-Alta Langa Astigiana hanno registrato un aumento complessivo dei costi pari a circa 20 MI/€. A seguito della revisione, la linea di azione 5 ammonta a 91,75 milioni di Euro, registrando un aumento del 28%.
Budget	15.6	Il completamento del Piano degli Investimenti 2025 2026, linea 6) del Piano, richiede a nostro avviso un importo superiore sia per protrarsi delle lavorazioni che per alcune attività complementari che si rendono necessarie.	Non recepito. Gli interventi che costituiscono questa linea di azione fanno riferimento a progettazioni e realizzazioni già in corso il cui investimento è stato approvato nelle precedenti pianificazioni, trattandosi di interventi mirati e specifici, non frutto di una programmazione futura bensì con un termine breve nei primissimi anni del Piano; non si prevede quindi di aumentare il budget complessivo al fine di creare nuove riserve per eventuali altri strascichi o variazioni economiche, che, al contrario potranno essere in qualche modo assorbite dalla reattività della linea di azione 1. Si ribadisce pertanto la correttezza dell'approccio utilizzato, e si rimanda per i dettagli alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi".
Budget	15.7	Gli interventi acquedotti principali e comparto fognario e depurativo principali, linee 7) e 8) del Piano, appaiono sottostimate a causa della condizione impiantistica in essere e in funzione dell'allineamento alle previsioni ARERA in materia.	Gli interventi presenti in queste due linee di azione sono già stati approvati con la manovra tariffaria 2024-2029 (MTI-4), e derivano dalle indicazioni dei gestori attuali nelle previsioni di Piano 2027-2029, dall'attività ricognitiva presso i Comuni e dalla loro approvazione nell'ambito dell'aggiornamento 2025 del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSI). La valutazione degli importi è stata quindi validata sulla base di un'approvazione già ottenuta e stime parametriche per certificarne la correttezza. Gli interventi presenti nella linea 7 derivanti dal PNISSI (07-49/07-50 "Completamento e nuove interconnessioni, potabilizzatore, vasche di accumulo e pozzi per contrastare le crisi idriche nel bacino ovadese e tortonese") sono stati aggiornati rispetto all'ultimo aggiornamento del Piano (al 2026 delle proposte del

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
			PNISSI, rispetto al precedente Avviso del 2023), perciò si è registrato un aumento del budget per la linea 7 di circa 5 mln € (+11%). Si ribadisce pertanto la correttezza dell'approccio utilizzato, e si rimanda per i dettagli alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi".
	Budget	15.8 Esaminati i costi sostenuti per la distrettualizzazione delle reti idriche intelligenti già in corso, si ritiene che l'importo del completamento previsto dalla linea 9) debba essere incrementato.	Non recepito. Analizzando i dati consuntivi del Gestore Sogeri circa l'attività finanziata in tale ambito dal PNRR, e confrontando il progetto proposto ed il finanziamento PNISSI GA 2025 ("Riduzione strategica delle perdite e dei consumi energetici nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti") del Gestore Gestione Acqua, il cui aggiornamento del 2026 riporta un valore in diminuzione rispetto al precedente Avviso 2023 (dovuto anche alla già eseguita ricerca e riparazione perdite e distrettualizzazione nei Comuni di Novi Ligure e Pozzolo Formigaro). Pertanto, la cifra risulta congrua anche nel coprire la distrettualizzazione dei centri urbani minori. Si ribadisce pertanto la correttezza dell'approccio utilizzato, e si rimanda per i dettagli alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi".
	Budget	15.9 La linea di intervento 10) interventi propedeutici all'adeguamento Direttiva Acque Reflue (2024/3019) deve essere adeguata ai disposti in termini di neutralità energetica degli impianti di depurazione ovvero il 20% di energia consumata deve essere autoprodotta per arrivare al 40% entro il 2040. Il piano prevede un importo che tiene conto solo parzialmente degli investimenti necessari al raggiungimento di questo obiettivo.	Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato, nello specifico al capitolo <u>6.10 Interventi propedeutici all'adeguamento alla Direttiva Acque Reflue in revisione.</u> La quantificazione economica è stata incrementata, considerando un aggiornamento dei costi di intercettazione dei PFAS e altri inquinanti negli impianti di potabilizzazione minori (avendo già definito un budget rilevante per quelli principali; per quanto riguarda i depuratori principali, invece, gli interventi in tale ambito sono contenuti nella Linea 10). Complessivamente, a seguito della revisione, la linea di azione 10 ammonta a circa 23 milioni di Euro, registrando un aumento di 1,25 MI/€ (+5,7%).
	Budget	15.10 La gestione degli inquinanti emergenti, linea 14) del Piano, deve essere a nostro avviso implementata nella prospettiva trentennale che vede crescere i rischi di superamento dei limiti di Legge sia nelle acque potabili che per gli scarichi degli impianti di depurazione.	Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di Piano "A4.1_3493-05-00101_Programma Interventi" opportunamente revisionato, nello specifico al capitolo <u>6.14 Gestione degli inquinanti emergenti.</u> La quantificazione economica è stata incrementata, esclusivamente per la componente legata alla neutralità energetica, a seguito di nuove ricerche di mercato e valutazioni basate su dati aggiornati dei consumi energetici degli attuali Gestori. Complessivamente, a seguito della revisione, la linea di azione 14 ammonta a circa 10,4 milioni di Euro, registrando un aumento di 3,5 MI/€ (+50%).
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo prot. 0361 del 10.03.2026	Paesaggio	16.1 Considerato che tra gli obiettivi del piano è ricompreso il rinnovamento progressivo delle reti e degli impianti e stante l'assoggettamento a tutela <i>ope legis</i> ex Parte II del D. Lgs. 42/2004 dei manufatti di proprietà di codesto Ente proponente aventi eventualmente carattere di vetustà (risalenti al almeno 70 anni e di autore non più vivente), si evidenzia l'opportunità di integrare detto elenco – benché non esaustivo – con i riferimenti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 per eventuali modifiche e adeguamenti del patrimonio culturale tutelato nonché la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per eventuali ipotesi demolitorie.	L'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 subordina ad autorizzazione del Ministero gli interventi di <i>rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali e lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili.</i> La componente Paesaggio è stata valutata come componente ambientale solo potenzialmente interferita dalle azioni di Piano, ritenendo poco significativa l'analisi di tale componente in considerazione sia della scala di piano alla quale fa riferimento l'analisi, sia del dettaglio di definizione degli interventi, che non permette caratterizzazioni e valutazioni puntuali degli impatti. Tuttavia, la natura degli interventi previsti (nella maggior parte costituite da opere in sotterranea) non presuppone alcuna interferenza nei confronti di manufatti appartenenti al patrimonio culturale tutelato né si prevedono demolizioni che possano interessare tali beni. Laddove l'intervento in progetto interesserà le vicinanze o rappresenterà un'interferenza anche solo indiretta con il patrimonio culturale tutelato, verranno predisposte le verifiche necessarie come indicato.
	Paesaggio	16.2 Anche in assenza di tutele <i>ope legis</i> o di provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 sopra richiamati, sussistono comunque aree di rischio archeologico perimetrate ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Regolatori comunali o intercomunali, in attuazione dell'art. 24 della L.R 56/1977 s.m.i., all'interno delle quali per ogni intervento che comporti l'esecuzione di scavi è necessario che il proponente, per esempio, trasmetta il	Si prende atto di quanto segnalato. Come specificato nel capitolo 2.2 del Rapporto Ambientale, a cui si rimanda per una consultazione più approfondita, i singoli interventi previsti da Piano, con l'adeguato livello di progettazione, seguiranno un iter autorizzativo specifico per progetto, mediante Conferenza dei Servizi indetta dall'Egato cui parteciperanno gli

Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
	Paesaggio 16.3	<p>relativo progetto alla Soprintendenza per acquisire il parere preventivo della stessa o comunque inviare comunicazione con un termine congruo indicato prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Con riferimento al cap. 4 "Scenario in assenza di Piano" del R.A., si prende atto che, nel prospetto di sintesi che analizza le singole componenti ambientali di cui alla Tabella 3, è stato preso correttamente in considerazione anche il fattore "Paesaggio e Territorio", ma non la componente "patrimonio architettonico e archeologico", che invece è suscettibile di notevoli impatti, soprattutto con riferimento a quello archeologico, in considerazione della preponderanza di interventi relativi a sottoservizi necessitanti di attività di scavo; si rileva pertanto l'opportunità di approfondire il Rapporto Ambientale in tale senso.</p>	<p>Enti interessati per il rilascio delle autorizzazioni richieste, quali, ad esempio: <i>autorizzazione paesaggistica e nulla osta in materia di tutela archeologica ex D.Lgs. 42/2004.</i></p> <p>Al pari di quanto esaminato nel precedente punto 16.1, anche per quanto riguarda il "patrimonio architettonico e archeologico" si ritiene poco significativa l'analisi di tale componente in considerazione sia della scala di piano alla quale fa riferimento l'analisi, sia del dettaglio di definizione degli interventi, che non permette caratterizzazioni e valutazioni puntuali degli impatti.</p> <p>La pianificazione di dettaglio, da attuarsi secondo le tempistiche e le modalità definite dalle successive fasi progettuali, esaminerà tali aspetti al fine di acquisire le eventuali necessarie autorizzazioni e/o nulla osta sulle modalità di intervento. Laddove l'intervento in progetto interesserà le vicinanze o rappresenterà un'interferenza anche solo indiretta con il patrimonio architettonico e archeologico tutelato, verranno predisposte le verifiche necessarie come indicato.</p>
	Paesaggio 16.4	<p>Considerati al contempo i caratteri e le tipologie di opere in capo all'Ente Proponente, per la quasi totalità comportanti scavi, si rileva l'opportunità di approfondire il Rapporto Ambientale in esame rispetto alle possibili interferenze del Piano – quantomeno per le linee di azione di cui è disponibile il "dettaglio singoli interventi" di cui al cap.7.1 - innanzitutto con le suddette "zone di interesse archeologico", di cui al citato art. 142 comma 1 lettera m) del D. Lgs. 42/2004, come individuate e cartografate nella tavola P2 del Ppr, pur nella consapevolezza che tale strumento normativo non è comunque esaustivo rispetto alla individuazione di tutti i beni di interesse archeologico del territorio di competenza della Egato6, in quanto riferito esclusivamente ai beni archeologici considerati di rilevanza paesaggistica.</p>	<p>Si riporta nel seguito la restituzione cartografica della sovrapposizione degli interventi con la perimetrazione delle "zone di interesse archeologico", di cui all'art 142 comma 1 lettera m) del D. Lgs. 42/2004.</p> <p>Un unico intervento previsto nella Linea di azione 7 (vedi dettaglio in basso), un breve tratto di collegamento acquedottistico a favore dei Comuni di Arquata Scrivia, Gavi e Grondona, si colloca nelle vicinanze di un sito tutelato (<i>Resti della Città Romana e dell'acquedotto di Libarna</i>), senza tuttavia interessarne la sua estensione ed i caratteri identitari.</p> 

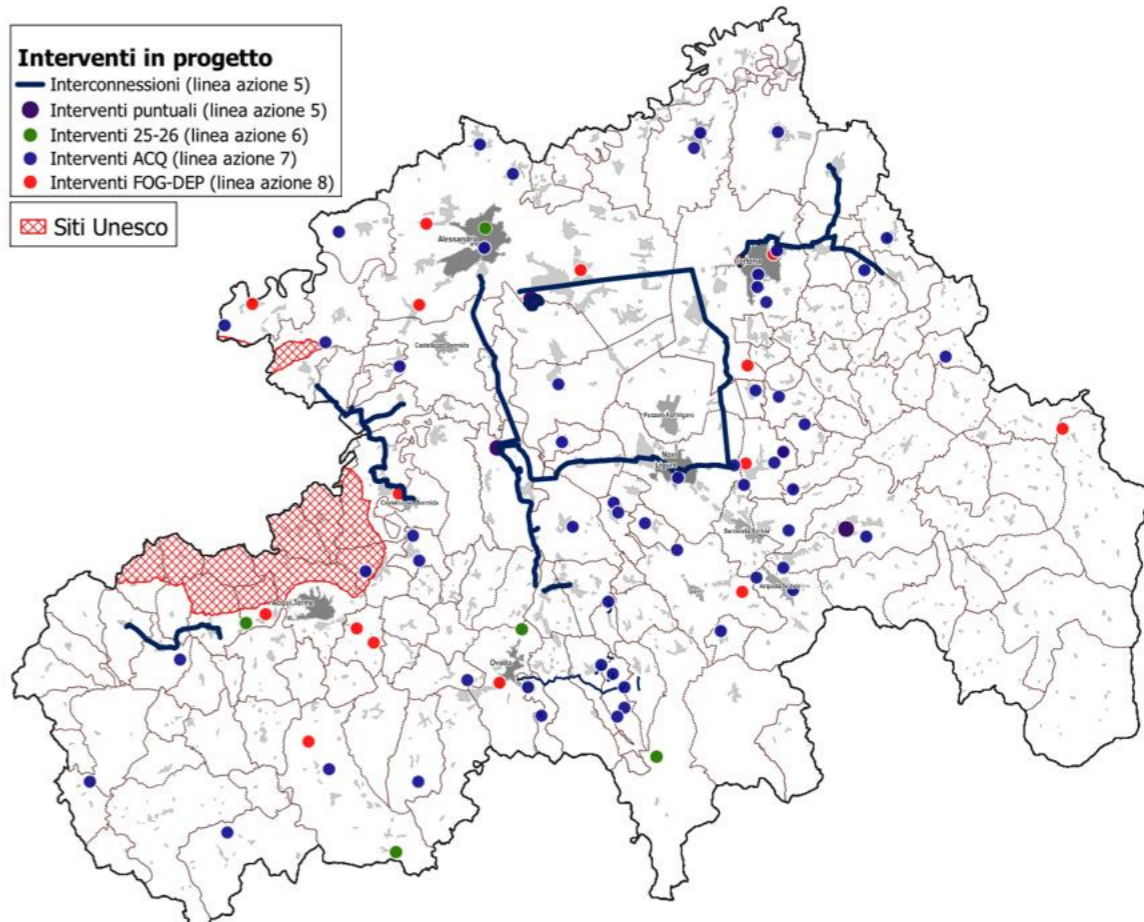
Ente	n.	Parere	Recepimento previsto
	16.5	<p>Con riferimento alla coerenza delle Azioni del Piano in esame con il Ppr, si evidenzia inoltre che manca in questa sezione qualunque riferimento alla Tavola P4 "Componenti paesaggistiche" del Ppr, ed al correlato apparato normativo come espresso nelle Norme di Attuazione, le cui previsioni sono costituite da indirizzi, direttive e prescrizioni, benché rispetto a queste ultime - al successivo paragrafo 8.18 "Piano Paesaggistico Regionale" (pp.180-184) sia stata condotta una puntuale analisi di coerenza tramite matrici in riferimento ad art. 14 <i>Sistema idrografico</i>, art. 15 <i>Laghi e territori contermini</i> e art.16 <i>Territori coperti da foreste e da boschi</i> - così come si osserva che anche le possibili interferenze con i Siti iscritti al Patrimonio UNESCO, come rappresentati nella tavola P5 del Ppr, non risultano essere stati presi in considerazione, pur risultando che alcune porzioni del territorio in esame ricadono nelle <i>core zone</i> e <i>buffer zone</i> del Sito dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato", iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco dal 22 giugno 2014.</p>	<p>Si riporta nel seguito la restituzione cartografica della sovrapposizione degli interventi con la perimetrazione dei siti UNESCO.</p> <p>Un unico intervento previsto nella Linea di azione 7, ovvero la terebrazione di un nuovo pozzo nel Comune di Strevi e la realizzazione dei collegamenti interrati ai vicini serbatoi, insiste</p>  <p>Interventi in progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> — Interconnessioni (linea azione 5) ● Interventi puntuali (linea azione 5) ● Interventi 25-26 (linea azione 6) ● Interventi ACQ (linea azione 7) ● Interventi FOG-DEP (linea azione 8) <p>☒ Siti Unesco</p> <p>Art. 33. Luoghi ed elementi identitari <i>Norme per i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco</i> Direttive [4] <i>Nei Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone), di cui al comma 2, lettera a., i piani locali, in coerenza con i relativi piani di gestione, specificano la disciplina relativa agli interventi di trasformazione, prevedendo una normativa di dettaglio che garantisca la tutela delle visuali dalla buffer zone alla core zone e viceversa, nonché assicuri la conservazione e la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e naturale, delle tipologie edilizie, delle tecniche costruttive, dei materiali, degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito con particolare riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi di recupero e delle eventuali nuove costruzioni e infrastrutture.</i> [6]. <i>Nei Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si rimanda ai contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015, ..., allo scopo di consolidare la rete di tutela esistente, e finalizzate a:</i> d. <i>tutelare i siti e i contesti di valore scenico ed estetico e le visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone e alla conservazione dei profili paesaggistici e delle linee di crinale collinari; e. mantenere l'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese.</i></p>

Tabella 5 – Modifiche apportate ai documenti di Piano a seguito del parere motivato.

7. VARIAZIONI E INTEGRAZIONI AL PIANO DI MONITORAGGIO

Come riportato dettagliatamente nella precedente Tabella 5, il piano di monitoraggio è stato integrato per rispondere alle osservazioni in merito riportate nella Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale.

In sintesi, il Piano ha subito modifiche inerenti:

- *Indicatori di contesto*, per quanto concerne l'ambito dello Stato ambientale dei corpi idrici;
- *Indicatori di attuazione*, in merito alla produzione di energia FER.

Nel seguito si riportano le tabelle aggiornate, rimandando alla revisione del documento (B5_3493-06-00501_P_Monitoraggio) per una consultazione completa.

Ambito	Cod.	Effetto da monitorare	Parametro	u.m.	Frequenza	Fonte dato
Acque superficiali	C.1	Classificazione secondo le metodiche correnti	Trend: (mantenimento o miglioramento dello stato)		Biennale	ARPA
Acque sotterranee	C.2	Classificazione secondo le metodiche correnti	Trend: (mantenimento o miglioramento dello stato)		Biennale	ARPA
Acque lacustri	C.3	Classificazione secondo le metodiche correnti	Trend: (mantenimento o miglioramento dello stato)		Biennale	ARPA
Acquedotto	C.4	Perdite acquedottistiche	Perdite idriche reali/Acqua potabile immessa nel sistema di distribuzione	%	Annuale	A.ATO Gestore
Acquedotto	C.5	Perdite acquedottistiche specifiche di rete	Perdite idriche reali / km rete acquedotto	m ³ /km	Annuale	A.ATO Gestore
Acquedotto	C.6	Rispetto dei limiti di qualità dell'acqua distribuita	Numero di sforamenti / n. totale controlli	%	Annuale	A.ATO Gestore
Depurazione	C.7	Rispetto dei valori limite di emissione in acque superficiali	Numero di sforamenti / n. totale controlli	%	Annuale	A.ATO Gestore
Depurazione	C.8	Rispetto dei limiti di emissione di azoto e fosforo totali prescritti dalla G.R. n. 7-10588 /2009	Numero di sforamenti / n. totale controlli	%	Annuale	A.ATO Gestore
Depurazione	C.9 (*)	Misurazione emissioni osmogene degli impianti di depurazione	O.T. (<i>Odour Threshold</i>) < TLV: <i>Threshold Limit Value</i>	mg/m ³	Annuale	A.ATO Gestore
Depurazione	C.10 (***)	Sicurezza degli impianti e infrastrutture in aree a rischio idraulico/idrogeologico	Numero impianti con piano di emergenza / numero impianti totale > 2.000 A.E. serviti in aree a rischio idraulico/idrogeologico	%	Annuale	A.ATO Gestore
Consumo di suolo	C.11.1	Indice di presenza di Superficie agricola utilizzata (PSAU) in classe I	PSAU = Sau (classe I) (ha) / Str (ha) * 100	%	Annuale	ISTAT - Regione
	C.11.2	Indice di presenza di Superficie agricola utilizzata (PSAU) in classe II	PSAU = Sau (classe II) (ha) / Str (ha) * 100	%	Annuale	ISTAT - Regione
Consumo di suolo	C.12	Indice di consumo di suolo irreversibile (CSCI)	CSCI = CSI + CSU	%	Annuale	Regione
Consumo di suolo	C.13	Indice di consumo di suolo in classe I da superficie infrastrutturata (CSI)	CSI (classe I) = Sau I (ha) / Si (nuove infrastrutturazioni) (ha) *100	%	Annuale	Regione

Ambito	Cod.	Effetto da monitorare	Parametro	u.m.	Frequenza	Fonte dato
Consumo di suolo	C.14	Indice di consumo di suolo in classe II da superficie infrastrutturata (CSI)	CSI (classe II) = Sau II (ha) / Si (nuove infrastrutturazioni) (ha) *100	%	Annuale	Regione
Natura e biodiversità	C.15	Stato e trend delle Aree protette e della Rete ecologica Natura 2000	Trend (aumento superficie aree tutelate)	km ²	Annuale	Regione
Natura e biodiversità	C.16	Stato e trend delle Aree protette e della Rete ecologica Natura 2000	numero di siti Rete Natura 2000 direttamente interferiti	n	Annuale	A.ATO Gestore
Natura e biodiversità	C.17	Stato e trend delle Aree protette e della Rete ecologica Natura 2000	numero di siti Rete Natura 2000 indirettamente interferiti	n	Annuale	A.ATO Gestore
Assetto idrogeologico	C.18	Rischio idraulico (impianti depurazione > 2.000 A.E. e opere di derivazione sup. o sott. in fascia A e B)	Valutazione idraulica finalizzata alla definizione di interventi di messa in sicurezza	---	su singolo progetto	Gestore
Stato ambientale	C.19	Verifica dello stato ambientale dei corpi idrici interessati dal SII	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici	Classe qualità	Annuale/ Pluriennale	ARPA Regione Piemonte

Tabella 6 – Indicatori di contesto così come riportati nella revisione del Piano di Monitoraggio

N	Effetto da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Cadenza	Competenza
IA-1a	Avanzamento del programma di interconnessione acquedotto	SAL comparto acquedotto	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-1b	Avanzamento del programma di interconnessione fognatura/depurazione	SAL comparto fognatura/depurazione	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-2a	Adeguamento condotte acquedottistiche	tasso di sostituzione reti acquedottistiche (km sostituiti / km totali)	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-2b	Adeguamento condotte fognarie	tasso di sostituzione reti fognarie (km sostituiti / km totali)	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-2c	Adeguamento impianti di depurazione a Direttiva Acque Reflue	A.E. impianti conformi / A.E. impianti soggetti	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-3	Misura delle acque parassite	m ³ fatturati acquedotto / m ³ in ingresso agli impianti di depurazione	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-4	Copertura del servizio fognatura / depurazione	abitanti equivalenti collettati in pubblica fognatura/A.E. totali	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-5	Grado di automazione	km di rete telecontrollata per acquedotto - fognatura/ km rete acquedotto-fognatura totale	%	annuale	ATO6 GESTORI
		numero di impianti > 1.000 A.E. dotati di telecontrollo / Numero di impianti > 1.000 A.E. totale	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-6	Infrastrutturazione rete idrica	lunghezza rete idrica / popolazione asservita	km/AE	annuale	ATO6 GESTORI
IA-7	Andamento produzione fanghi	fanghi prodotti in uscita da impianti in ss / volume in ingresso agli impianti di depurazione	q ss/m ³ trattato	annuale	ATO6 GESTORI

N	Effetto da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Cadenza	Competenza
IA-8	N° scarichi industriali o da attività produttive in pubblica	numero utenze industriali	num	annuale	ATO6 GESTORI
IA-9	N pozzi acqua potabile e loro funzionalità	numero opere di presa provviste di area di salvaguardia	num	annuale	ATO6 GESTORI
IA-10	Applicazione del modello Water Safety Plan (WSP)	numero di utenti indiretti serviti da sistemi WSP / numero complessivo di utenti finali	%	annuale	ATO6 GESTORI
IA-11	Consumo elettrico	consumo energetico del segmento di acquedotto anno (n+1) / Volume fatturato acquedotto anno n	kWh/m ³	annuale	ATO6 GESTORI
		consumo energetico del segmento di fognatura anno (n+1) / Volume fatturato fognatura anno n	kWh/m ³	annuale	ATO6 GESTORI
IA-12	Produzione energia FER	Energia rinnovabile prodotta / Energia potenzialmente producibile (*)	kWh/kWh_ potenziale	annuale	ATO6 GESTORI
		Quota dei consumi energetici dell'impianto coperta da produzione rinnovabile interna (Energia rinnovabile prodotta / Consumo energetico totale)	%	annuale	ATO6 GESTORI
		Grado di autoconsumo dell'energia rinnovabile (Energia rinnovabile autoconsumata / Energia rinnovabile prodotta)	%	annuale	ATO6 GESTORI
		Emissioni di CO ₂ evitate grazie alla produzione di energia rinnovabile	tCO ₂ /anno	annuale	ATO6 GESTORI

(*) l'indicatore sarà rendicontato al termine degli audit energetici e della messa in esercizio degli impianti FER

Tabella 7 – Indicatori di attuazione così come riportati nella revisione del Piano di Monitoraggio

8. INTEGRAZIONI ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In seguito alle osservazioni inerenti alla Valutazione di Incidenza riportate nella Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, non è emersa la necessità di integrare la Relazione di Incidenza.

Si riportano le seguenti considerazioni conclusive in merito.

Alcuni degli interventi previsti, come indicato nell'elaborato "B4_3493-06-00400_VINCA", ricadono all'interno di Siti Rete Natura 2000; l'attuale definizione progettuale degli interventi previsti dal Piano di Interventi non consente in alcuni casi l'individuazione precisa delle interferenze con le aree di interesse naturalistico presenti sul territorio, trattandosi di indicazioni di massima sulle tipologie di intervento e sulla loro necessità come aree di intervento non tuttavia definite con sufficiente precisione e progettazione adeguata.

Le considerazioni sopra riportate relative agli impatti diretti ed indiretti che la realizzazione degli interventi potrebbe avere sugli habitat e sulle emergenze ambientali segnalate per le diverse aree sono da intendersi di massima considerata la definizione progettuale dell'intervento e saranno approfondite quando la fase progettuale lo consentirà.

In fase di autorizzazione dei singoli progetti del Piano, gli interventi verranno sottoposti a screening di VINCA in caso di prossimità ai siti Natura 2000, oppure a VINCA in caso si riscontri una incidenza diretta.